

XLVI.

TORNATA DI SABATO 25 MAGGIO 1935

ANNO XIII

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CIANO

INDICE

	<i>Pag.</i>		<i>Pag.</i>
Congedi	1842	Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 marzo 1935-XIII, n. 618, riguardante aggiunte e modificazioni alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare nel Regno alle merci di origine e provenienza dalle Colonie Italiane	1886
Disegno di legge (<i>Seguito e fine della discussione</i>):		Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 aprile 1935-XIII, n. 637, riguardante la proroga delle provvidenze contenute nel Regio decreto-legge 8 marzo 1934, n. 337, relativo al premio per la seta tratta	1887
Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1935 al 30 giugno 1936	1842	Aggiunte e varianti alla legge 27 marzo 1930, n. 460, sulle chiamate di controllo e dichiarazioni di residenza dei militari in congedo delle forze armate dello Stato	1887
MUSSOLINI, <i>Capo del Governo, Ministro degli affari esteri</i>	1842	Disegno di legge (<i>Rinvio</i>):	
Manifestazioni al Duce	1842-44-88	Norme sulle promozioni nel personale dei cantonieri delle strade statali	1886
Disegni di legge (<i>Approvazione</i>):		PRESIDENTE	1886
Approvazione dell'Accordo italo-britannico-egiziano per la delimitazione del confine fra la Libia ed il Sudan, Accordo stipulato in Roma mediante scambio di Note il 20 luglio 1934, con effetto dallo stesso giorno	1848	Disegni di legge (<i>Votazione segreta</i>)	1888
Approvazione dell'Accordo italo-britannico per la delimitazione del confine tra la Somalia Italiana ed il Chenia, firmato a Firenze il 17 dicembre 1926, e dell'Accordo relativo, stipulato in Londra il 22 novembre 1933, mediante scambio di Note	1851	Proroga dei lavori parlamentari e plauso al Presidente	1891
Approvazione del Trattato fra l'Italia e la Francia relativo al regolamento dei loro interessi in Africa, firmato in Roma il 7 gennaio 1935	1880	PRESIDENTE	1891
Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 619, riguardante l'autorizzazione della spesa di lire 33 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti di carattere militare	1886	STARACE	1891

La seduta comincia alle 16.

SCARFIOTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo: per motivi di famiglia, l'onorevole camerata Ferragatta Gariboldi, di giorni 1; per motivi di salute, gli onorevoli camerati: Mancini, di giorni 1; Tarchi, di 1; per ufficio pubblico, gli onorevoli camerati: Donzelli, di giorni 1; Dentice di Frasso, di 1; Feroldi, di 1; Di Giacomo, di 1; Gorio, di 1; Capoferri, di 1; Garibaldi, di 1; Sangiorgi, di 1; Lembo, di 1; Calvetti, di 1; Antonelli, di 1; Baccarini, di 1.

(Sono concessi).

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1935 al 30 giugno 1936.

PRESIDENTE. La Camera ricorda che la discussione generale sul bilancio degli affari esteri è stata chiusa nella seduta di giovedì, riservando la parola all'onorevole relatore e al Governo.

Onorevole relatore, ella domanda di parlare ?

PACE BIAGIO, *relatore*. Rinuncio.

PRESIDENTE. Camerati, parla il Duce!

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Ministro degli affari esteri*.

(Quando S. E. il Capo del Governo sale alla tribuna, l'Assemblea scatta in piedi e Gli tributa, al grido di: Duce! Duce!, entusiastiche interminabili acclamazioni cui si unisce il pubblico delle tribune — Il Presidente ordina il saluto al Duce — L'Assemblea risponde con un vibrante: A noi!).

Camerati, non è ancora venuto il momento per tracciare il quadro generale della attività del Governo Fascista nel campo della politica estera, come feci al Senato nel giugno del 1928. Molti problemi sono ancora in sospeso, talune importanti conversazioni diplomatiche sono in corso; le posizioni stesse delle singole Potenze si rettificano o variano a seconda della coincidenza maggiore o minore o nulla dei loro interessi di fronte a determinate questioni che vengono sul tappeto.

Il « realismo » politico, cioè la considerazione precisa delle forze internazionali, dei loro rapporti di interessi e delle loro inevitabili mutazioni, deve stare a fondamento della nostra

azione, così come avviene, del resto, in tutti gli altri Stati degni di questo nome.

Ciò stabilito, mi limiterò a parlarvi degli eventi più vicini a noi, nel tempo.

Insieme col bilancio degli Esteri è stato sottoposto alla vostra approvazione il complesso degli accordi franco-italiani del gennaio scorso. Tali accordi rappresentano una sistemazione transattiva di alcune questioni legate all'articolo 13 del Patto di Londra, articolo redatto in una forma di « eccessiva » condizionalità, come ognuno può constatare rileggendolo.

Con tali accordi, che possono, nel loro insieme, considerarsi soddisfacenti, si è chiusa una pagina dei rapporti del dopoguerra fra Italia e Francia, e si sono create le premesse per una efficace collaborazione fra i due Paesi, così come viene espressamente indicato nella dichiarazione generale.

Qualcuno si è domandato perchè tali accordi siano stati conclusi soltanto 17 anni dopo la fine della guerra. Rispondo che ciò si deve alla complessità degli interessi in gioco, alle nuove situazioni determinatesi in Europa e anche al fatto delle pietose illusioni, non meno pietosamente coltivate da taluni circoli francesi, circa la stabilità del Regime fascista. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

Dovere di obiettività m'impone di aggiungere che tali illusioni sembrano definitivamente volatilizzate (*Approvazioni*); così come desidero sottolineare che l'atmosfera fra i due popoli è da qualche tempo fortemente migliorata, e ci auguriamo che nessun fatto possa nuovamente offuscarla. (*Approvazioni*).

Dopo gli accordi franco-italiani del gennaio, i Governi di Francia e d'Inghilterra si incontrarono a Londra nel febbraio e fissarono alcuni punti fondamentali per quanto allora concerneva il riassetto politico dell'Europa.

Si può considerare la Conferenza franco-inglese di Londra come una proiezione di quella franco-italiana di Roma. Gli ottimisti erano portati a prevedere un normale sviluppo della situazione europea, quando, il 16 marzo successivo, tale normale sviluppo veniva improvvisamente spezzato colla denuncia unilaterale, da parte della Germania, della parte V del Trattato di Versaglia riguardante il disarmo.

Il mondo veniva posto dinanzi ad un fatto compiuto, che fu postillato da tre diplomatiche proteste.

Ciò avveniva durante un corso di esplorazioni. Ognuno fu subito convinto che tale fatto compiuto non era revocabile.

A questo punto è d'un qualche interesse, sia pur retrospettivo, far sapere che nel gennaio 1934 la Germania era proclive ad accettare una realizzazione infinitamente più limitata della sua parità di diritto, realizzazione che consisteva in un esercito di 300 mila uomini, con armamento, almeno per un certo periodo di anni, difensivo e controllato sulle linee del *memorandum* italiano.

Ma ciò che non è avvenuto non è materia per la storia, e recriminare è inutile, com'è inutile parlare ancora di disarmo. (*Vivi applausi*).

È assai arduo per noi credere alla possibilità di una limitazione degli armamenti, o al divieto di taluni metodi di guerra. Tuttavia, se qualche cosa si farà di concreto, non è da parte nostra che verranno fraposte difficoltà.

Le acque erano ancora molto agitate così come lo spirito dei popoli, quando fu convocata la Conferenza dell'aprile a Stresa. Senza esagerarne la portata intrinseca, tale Conferenza fu abbastanza conclusiva, in quanto determinò, di fronte a taluni urgenti problemi, una posizione solidale delle tre Potenze occidentali.

È positivo che, con tale solidarietà effettiva, costante, onnipresente, è possibile un'azione politica di grande stile, tendente a eliminare i principali ostacoli che si oppongono a una pacifica convivenza delle genti europee, esigenza sempre più necessaria per l'esistenza e l'avvenire del nostro Continente. (*Vivi applausi*).

A Stresa fu decisa la convocazione di una altra Conferenza per affrontare i problemi del Bacino danubiano.

Tale Conferenza non si può tenere ai primi di giugno, come fu annunciato; aggiungo che non sarà convocata se non sarà stata molto, ma molto diligentemente preparata.

A tale scopo doveva servire, e ha servito, l'incontro italo-austro-magiaro di Venezia; voglio anche dire che le richieste austro-magiaro non sono tali da ostacolare il raggiungimento degli auspicabili obiettivi che la Conferenza danubiana si propone di attingere.

Quanto alla Germania, è nostro proposito, già comunicato a Berlino, di invitarla e di tenerla al corrente delle successive fasi di preparazione.

Dopo le convenzioni franco-russe e russo-cecoslovacche, convenzioni che hanno spostato gli equilibri delle forze, era vivamente atteso il discorso del Cancelliere germanico.

I suoi tredici punti non possono essere né accettati né respinti in blocco; è preferibile metodo quello di chiarirli e approfondirli. Non

è da escludere che la diplomazia si accinga a questo compito nelle prossime settimane.

Per quanto concerne i rapporti italo-germanici, è vero che un solo problema li compromette, quello dell'Austria, ma è di basilare importanza. Non sarà però inopportuno, arrivati a questo argomento, di dedicare alcune parole a coloro i quali ci vorrebbero pietrificare al Brennero per impedirci di muoverci in qualsiasi altra parte del vasto orbe terraqueo. (*Acclamazioni entusiastiche — Grida di: Duce! Duce!*).

Anche a tale proposito bisognerà dire una volta per tutte, e nella maniera più esplicita, che il problema dell'indipendenza austriaca è un problema austriaco ed europeo, e, in quanto europeo, anche particolarmente italiano, ma non « esclusivamente » italiano. (*Vivissimi applausi*). In altri termini l'Italia fascista non intende circoscrivere la sua missione storica a un solo problema politico, (*Approvazioni*), a un solo settore militare, (*Approvazioni*), quale è quello della difesa di una frontiera, anche se importantissima, come quella del Brennero, poichè tutte le frontiere, e le metropolitane e le coloniali, sono indistintamente sacre, devono essere vigilate e difese contro qualsiasi, anche soltanto potenziale, minaccia. (*Nuove vivissime reiterate acclamazioni*).

Sono al punto che voi, Camerati, ne sono sicuro, attendevate. Il complesso dei problemi che vi ho prospettato, voi li dovete considerare in rapporto a quanto può accadere nell'Africa Orientale, e in rapporto con gli atteggiamenti che i singoli Stati europei assumeranno, offrendoci l'occasione di dimostrarci la loro concreta e non soltanto superficiale o verbosa amicizia. (*Vivissimi applausi*). Ma, in primo luogo, dobbiamo contare su noi stessi. (*Approvazioni prolungate*).

Ora la minaccia alle nostre frontiere dell'Africa Orientale non è potenziale ma effettiva, ma in atto, in proporzioni ogni giorno crescenti e tali da porre il problema italo-etiope nei termini più crudi e radicali. (*Approvazioni*).

Tale problema non è di oggi, non è del gennaio 1935, ma, come risulta da documenti a suo tempo pubblicabili, risale al 1925. È in quell'anno che io cominciai ad esaminare il problema. Tre anni dopo parve che un trattato politico fosse strumento adatto a favorire la nostra pacifica espansione in quel vasto mondo ancora chiuso nella sua armatura primordiale e suscettibile tuttavia di grandi progressi.

Il trattato è rimasto completamente lettera morta, salvo l'art. 5, al quale l'Abissinia si è afferrata, dopo le sue aggressioni del dicembre 1934.

È dal 1929 — dico 1929 — che l'Abissinia ha cominciato la riorganizzazione del suo esercito, giovandosi di ufficiali istruttori europei. È dal 1930 che talune fabbriche europee hanno iniziato, su imponente scala, i rifornimenti di materiale bellico moderno.

Lo scontro di Ualual è stato il campanello segnalatore di una situazione che veniva maturando da tempo, situazione che impone all'Italia fascista l'adempimento di imprescindibili doveri.

Ora per la semplice difesa di quelle due modeste strisce di territorio che si chiamano Eritrea e Somalia, bisogna affrontare difficoltà logistiche e strategiche di una complessità enorme.

E con orgoglio, ma non senza emozione, che io penso ai fanti della Peloritana, scagliati sull'Oceano Indiano (*L'Assemblea scatta in piedi acclamando entusiasticamente l'Esercito e il Duce*), lungo la linea dell'Equatore, a 8 mila chilometri di distanza dalla Madre patria!

Questo orgoglio e questa emozione sono di tutto il popolo italiano, che segue, con disciplina perfetta, con calma assoluta, lo svolgimento prevedibile degli eventi!

Solo uomini in mala fede, solo dei nemici subdoli o palesi dell'Italia fascista possono fingere stupore o simulare proteste per le misure militari che abbiamo preso e per quelle che prenderemo. (*Applausi vivissimi e reiterati — Grida di: Duce! Duce!*).

Abbiamo, ciò non ostante, aderito alla procedura di conciliazione e di arbitrato — limitatamente ben inteso all'incidente di Ualual — e malgrado talune anomalie della Commissione stessa, come, ad esempio, la rappresentanza della parte avversa che non è abissina (*Si ride*), ma nessuno, specie in Italia, deve nutrire soverchie illusioni al riguardo.

Così nessuno deve sperare di fare dell'Abissinia una nuova pistola che sarebbe puntata perennemente contro di noi e che in caso di torbidi europei renderebbe insostenibile la nostra posizione nell'Africa Orientale (*Approvazioni*): ognuno si metta bene in mente che, quando si tratta della sicurezza dei nostri territori e della vita dei nostri soldati, noi siamo pronti ad assumerci tutte, anche le supreme responsabilità. (*Lunghe acclamazioni accolgono la fine del discorso tra grida di: Duce! Duce! — Tutti i Deputati in piedi cantano l'inno « Giovinezza » — Il Presidente ordina*

il saluto al Duce e la Camera risponde unanime: A noi! — Generali e ripetute richieste di: Affissione!)

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, è stata chiesta l'affissione del discorso del Duce.

Pongo a partito questa proposta.

(*La Camera sorge in piedi plaudendo — La proposta di affissione è approvata per acclamazione*).

Procediamo ora alla discussione dei capitoli del bilancio, i quali, come di consueto, ove non vi siano osservazioni, si intendranno approvati con la semplice lettura.

Voci. Per acclamazione!

(*La Camera sorge in piedi plaudendo*).

PRESIDENTE. Onorevoli Camerati, i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge si considereranno approvati per acclamazione, ma debbono essere letti egualmente.

SCARFIOTTI, *Segretario*, legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1935 al 30 giugno 1936. — Titolo I. Spesa ordinaria. — Categoria I. Spese effettive. — Spese generali. — Capitolo 1. Ministero — Personale di ruolo — Stipendi ed assegni vari continuativi (Spese fisse), lire 906,400.

Capitolo 2. Personale di ruolo del soppresso Commissariato generale dell'emigrazione e contributo relativo al fondo pensioni (*Spese fisse*), lire 1,800,000.

Capitolo 3. Indennità a funzionari preposti alla direzione di uffici o con funzioni di segretario al Ministero (articolo 9 della legge 2 giugno 1927, n. 862), lire 554,400.

Capitolo 4. Acquisto di decorazioni, lire 72,000.

Capitolo 5. Tipografia riservata, lire 360 mila.

Capitolo 6. Ministero ed Uffici dipendenti nel Regno — Biblioteca ed abbonamento a giornali, lire 50,500.

Capitolo 7. Manutenzione ordinaria e servizio degli stabili ad uso degli uffici dell'Amministrazione centrale e degli uffici dipendenti nel Regno, lire 415,000.

Capitolo 8. Spesa per la corrispondenza postale e telegrafica — Comunicazioni telefoniche con l'estero (*Spesa obbligatoria*), lire 670,000.

Capitolo 9. Contributi e spese varie per il funzionamento di stazioni radio-telegrafiche, lire 360,000.

Capitolo 10. Spese segrete, lire 1,080,000.

Capitolo 11. Residui passivi eliminati, a senso dell'articolo 36 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

Capitolo 12. Premi di operosità e di rendimento agli impiegati ed agenti dell'Amministrazione e compensi ad estranei all'Amministrazione statale, lire 373,000.

Capitolo 13. Premi di operosità agli impiegati ed agenti dell'Amministrazione e compensi ad estranei per il servizio di cifra della corrispondenza telegrafica e per il servizio telegrafico, lire 83,600.

Capitolo 14. Sussidi ad impiegati ed al personale subalterno in attività di servizio, lire 25,000.

Capitolo 15. Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti alla Amministrazione degli affari esteri e loro famiglie, lire 50,000.

Capitolo 16. Spese casuali, lire 72,000.

Capitolo 17. Fitto di locali ad uso dell'Amministrazione centrale e degli uffici periferici nell'interno del Regno, lire 310,000.

Capitolo 18. Assegni e indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti, lire 46,100.

Capitolo 19. Spese inerenti alle manifestazioni dell'attività intellettuale italiana all'estero ed al servizio anagrafico, lire 270,000.

Capitolo 20. Indennità di carica, di missione, di comando e simili; indennità per prestazioni in seno alle Commissioni di visita ai piroscafi « in patente », dovuta ai sensi dell'articolo 155 del regolamento approvato col Regio decreto 10 luglio 1901, n. 375, lire 256,700.

Capitolo 21. Spese per materiali sanitari e profilattici, per automezzi ed altre varie d'esercizio per i servizi tecnici degli uffici periferici, lire 51,300.

Debito vitalizio. — Capitolo 22. Pensioni ordinarie (*Spese fisse*), lire 3,600,000.

Capitolo 23. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 4 e 10 del Regio decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1970, convertito nella legge 21 agosto 1921, n. 1144, sulle pensioni civili, modificati dall'articolo 11 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (*Spesa obbligatoria*), lire 10,000.

Spese di rappresentanza e di ufficio all'estero e spese di propaganda. — Capitolo 24. Stipendi ed assegni vari continuativi al personale delle carriere diplomatica e consolare, dei commissari consolari, degli interpreti e dei cancellieri, lire 12,500,000.

Capitolo 25. Stipendi, assegni continuativi ed indennità varie a funzionari civili e militari ed assimilati a disposizione del Ministero degli affari esteri, lire 730,000.

Capitolo 26. Assegni ed indennità di rappresentanza al personale all'estero, 53,358,000 lire.

Capitolo 27. Indennità di trasferimento e di primo stabilimento, viaggi di destinazione e di traslocazione, rimborso delle maggiori spese di viaggio sostenute in confronto alla tabella di cui al Regio decreto 10 settembre 1914, n. 1105, agli agenti diplomatici e consolari ed agli addetti militari, navali ed aeronautici, lire 2,025,000.

Capitolo 28. Indennità agli ufficiali consolari di 2ª categoria per concorso alle spese di cancelleria, lire 550,000.

Capitolo 29. Viaggi in corriere e trasporti di pieghi e casse per l'estero, lire 1,800,000.

Capitolo 30. Missioni politiche e commerciali; incarichi speciali; contributi ad istituzioni, commissioni ed uffici di carattere internazionale, lire 1,530,000.

Capitolo 31. Congressi, conferenze, esposizioni, mostre internazionali e simili; spese di ricevimento in Italia di Sovrani e di uomini di stato esteri, lire 1,170,000.

Capitolo 32. Assegno per il funzionamento dell'Istituto Internazionale per la cinematografia educativa in Roma (Regio decreto-legge 6 settembre 1928, n. 2025, convertito nella legge 31 dicembre 1928, n. 3431), lire 540,000.

Capitolo 33. Assegno per il funzionamento dell'Istituto di malariologia in Roma (Regio decreto-legge 7 settembre 1933, n. 1185, convertito nella legge 15 febbraio 1934, n. 288), lire 450,000.

Capitolo 34. Spese per la Commissione internazionale per gli studi tallassografici del Mediterraneo e per la partecipazione dell'Italia all'Unione oceanografica internazionale, lire 180,000.

Capitolo 35. Contributi o spese per missioni politiche, scientifiche e religiose in Levante, lire 1,026,000.

Capitolo 36. Fitto di locali ad uso di sedi delle Regie Rappresentanze diplomatiche e consolari e delle Regie missioni militari, navali ed aeronautiche, lire 4,900,000.

Capitolo 37. Sedi diplomatiche e consolari all'estero — Manutenzione, miglioramento ed arredamento degli stabili — Fornitura e manutenzione di mobili, macchine da scrivere e calcolatrici e suppellettili — Acquisto di pubblicazioni per uso esclusivo del servizio all'estero, lire 3,050,000.

Capitolo 38. Acquisto, trasporto e grandi riparazioni degli autoveicoli in servizio presso le Regie rappresentanze all'estero, lire 270,000.

Capitolo 39. Spese e contributi per la difesa dell'italianità all'estero, lire 6,315,000.

Capitolo 40. Contributo dello Stato alla « Fondazione Nazionale Figli del Littorio » di cui al Regio decreto 12 gennaio 1933, numero 37, per l'assistenza alla gioventù italiana all'estero, lire 4,950,000.

Capitolo 41. Stipendi ed indennità ai sanitari ed ai commissari in servizio di emigrazione, lire 343,500.

Capitolo 42. Contributo dello Stato nelle spese per l'Amministrazione delle isole italiane dell'Esigeo, lire 2,700,000.

Capitolo 43. Spese per il funzionamento dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (Articolo 2 del Regio decreto-legge 3 settembre 1926, n. 2220, convertito nella legge 6 gennaio 1928, n. 1803), lire 1,000,000.

Capitolo 44. Sedi diplomatiche e consolari all'estero — Spese di cancelleria, illuminazione, riscaldamento e piccole spese di ufficio, lire 3,147,000.

Capitolo 45. Retribuzioni, paghe e compensi al personale locale in servizio all'estero, lire 16,700,000.

Capitolo 46. Spese di posta, telegrafo, telefono e trasporti all'estero, lire 5,625,000.

Capitolo 47. Spese eventuali all'estero, lire 1,450,000.

Capitolo 48. Sussidi varii — Rimpatri a nazionali indigenti — Spese d'ospedale e funebri, lire 3,124,600.

Capitolo 49. Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi alle spese gestite dai Regi rappresentanti all'estero, lire 3,087,000.

Spese per le scuole italiane all'estero. — Capitolo 50. Competenze per il personale delle scuole e per i servizi dell'educazione fisica all'estero, lire 24,434,260.

Capitolo 51. Fitto dei locali delle scuole italiane all'estero ed importo degli interessi compresi nelle annualità per l'estinzione dei mutui con la Cassa depositi e prestiti e con altri Enti od Istituti autorizzati, per la costruzione e l'acquisto di locali scolastici all'estero, lire 718,120.09.

Capitolo 52. Scuole sussidiate, 7,970,000 lire.

Capitolo 53. Istituti di cultura italiana all'estero, lire 825,000.

Capitolo 54. Acquisto di libri, materiali per le scuole italiane all'estero, oggetti e libri per

le premiazioni: medicinali; spese di spedizione, lire 3,050,000.

Capitolo 55. Spese generali per le scuole italiane all'estero, lire 1,530,000.

Capitolo 56. Sussidi al personale delle scuole all'estero, lire 41,400.

Capitolo 57. Istituti di istruzione e di educazione professionale nel Regno od aventi carattere internazionale, lire 225,000.

Capitolo 58. Manutenzione degli stabili demaniali ad uso scolastico, lire 600,000.

Titolo II. Spesa straordinaria. — Categoria I. *Spese effettive.* — *Spese generali, di rappresentanza e diverse.* — Capitolo 59. Retribuzione al personale avventizio del Ministero in servizio presso l'Amministrazione centrale e presso gli uffici periferici nel Regno, lire 1,431,500.

Capitolo 60. Indennità temporanea mensile al personale avventizio in servizio presso la Amministrazione centrale e presso gli uffici periferici nel Regno (decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314 e successive modificazioni), lire 571,800.

Capitolo 61. Retribuzione e spese di qualsiasi natura da rimborsare dai vettori, per gli agenti destinati al servizio di sorveglianza dell'emigrazione (articolo 21 lettera f) del Regio decreto-legge 15 novembre 1925, n. 2046, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562 e Regio decreto 26 maggio 1926, n. 1395), lire 855 mila.

Capitolo 62. Spese per l'invio dei delegati italiani alle riunioni della Società delle Nazioni ed altre eventuali inerenti alla nostra partecipazione alla Società stessa, lire 517,500.

Capitolo 63. Contributo del Regio Governo alle spese generali delle Commissioni internazionali del Danubio, del Reno e dell'Elba. Spese delle Delegazioni italiane presso le Commissioni stesse, lire 450,000.

Capitolo 64. Assegnazione straordinaria per opere di pubblica utilità nell'isola di Rodi (Regio decreto-legge 7 marzo 1926, n. 550, convertito nella legge 6 gennaio 1927, n. 994) (Ultima quota), lire 2,500,000.

Capitolo 65. Sovvenzioni a studenti che vengono in Italia a scopo di studio, lire 531,000.

Capitolo 66. Spese riservate dipendenti da avvenimenti internazionali, lire 5,400,000.

Capitolo 67. Restituzione di somme indebitamente percepite o di depositi relativi ai servizi dell'emigrazione, lire 31,500.

Capitolo 68. Contributo straordinario alla Cassa speciale pensioni per i funzionari del soppresso Commissariato generale dell'emigrazione ai sensi dell'articolo 3 lettera g) del Re-

golamento 23 settembre 1918, n. 1720, lire 90 mila.

Capitolo 69. Spese per la rappresentanza italiana nell'ufficio e nelle conferenze per la organizzazione del lavoro presso la Società delle Nazioni e per il funzionamento dell'ufficio italiano di segreteria — Riunioni internazionali per l'emigrazione — Incarichi e missioni attinenti, lire 360,000.

Capitolo 70. Spese per il funzionamento dell'ufficio istituito in Vienna per la definizione delle pratiche dipendenti dall'applicazione dei trattati di pace con l'Austria, lire 72,000.

Capitolo 71. Assegnazione straordinaria per l'acquisto della sede della Regia Legazione in Tirana (articolo 5 del Regio decreto-legge 16 giugno 1932, n. 687, convertito nella legge 15 dicembre 1932, n. 1736) (4ª delle 14 annualità), lire 38,000.

Capitolo 72. Assegnazione straordinaria per corrispondere con tributi alle Missioni italiane in Cina (Regio decreto-legge 5 marzo 1934, n. 393, convertito nella legge 14 giugno 1934, n. 1194) (Terza delle dieci annualità), lire 500 mila.

Spese per le scuole italiane all'estero. — Capitolo 73. Indennità temporanea mensile al personale di ruolo delle Regie scuole all'estero (decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, Regio decreto-legge 3 giugno 1920, n. 737, convertito nella legge 7 aprile 1921, n. 379, e Regio decreto 5 aprile 1923, n. 853), lire 300,000.

Categoria II. *Movimento di capitali.* — *Accensione di crediti.* — Capitolo 74. Prestito da concedersi al Governo Albanese con le modalità e per gli scopi di cui al Regio decreto-legge 24 agosto 1933, n. 1122 (5ª delle dieci rate), lire 37,000,000.

Estinzione di debiti. — Capitolo 75. Somma corrispondente alla quota parte di capitale, compresa nell'annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti per l'ammortamento dei mutui concessi per l'acquisto e costruzione di locali per le scuole italiane all'estero (legge 12 febbraio 1903, n. 42 e regolamento 2 febbraio 1905, n. 402), lire 91,879.91.

Partite che si compensano nell'entrata. — Capitolo 76. Rimborso al contabile del portafoglio dello Stato dell'importo dei pagamenti da esso anticipati per conto del Ministero degli affari esteri, lire 104,200,000.

Riassunto per titoli. — Titolo I. *Spesa ordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Spese generali, lire 7,806,000.

Debito vitalizio, lire 3,610,000.

Spese di rappresentanza e di ufficio all'estero e spese di propaganda, lire 132,518,100.

Spese per le scuole italiane all'estero, lire 39,393,780.09.

Totale della categoria I della parte ordinaria, lire 183,327,880.09.

Titolo II. *Spesa straordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Spese generali, di rappresentanza e diverse, lire 13,348,300.

Spese per le scuole italiane all'estero, lire 300,000.

Totale della categoria I della parte straordinaria, lire 13,648,300.

Categoria II. *Movimento di capitali.* — Accensione di crediti, lire 37,000,000.

Estinzione di debiti, lire 91,879.91.

Partite che si compensano nell'entrata, lire 104,200,000.

Totale della categoria II della parte straordinaria, lire 141,291,879.91.

Totale della parte straordinaria, lire 154 milioni 940,179.91.

Totale delle spese (ordinarie e straordinarie), lire 338,268,060.

PRESIDENTE. *Riassunto per categorie.* —

Categoria I. Spese effettive (*Parte ordinaria e straordinaria*), lire 196,976,180.09.

Categoria II. Movimento di capitali (*Parte straordinaria*), lire 141,291,879.91.

Totale generale, lire 338,268,060.

(È approvato).

Si dia lettura dell'elenco annesso.

SCARFIOTTI, *Segretario*, legge:

Elenco indicante i capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1935-1936, lo stanziamento dei quali può essere aumentato mediante prelevamento dal Fondo a disposizione di cui al capitolo n. 49 (articolo 8 del Regio decreto-legge 29 dicembre 1932, n. 1713, convertito nella legge 3 aprile 1933, n. 319).

Capitolo 44. Sedi diplomatiche e consolari all'estero: spese di cancelleria, illuminazione, riscaldamento e piccole spese d'ufficio.

Capitolo 45. Retribuzioni, paghe e compensi al personale locale in servizio all'estero.

Capitolo 46. Spese di posta, telegrafo, telefono e trasporti all'estero.

Capitolo 47. Spese eventuali all'estero.

Capitolo 48. Sussidi vari — Rimpatri e nazionali indigenti — Spese di ospedale e funebri.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli del disegno di legge.

SCARFIOTTI, *Segretario*, legge:

ART. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1935 al 30 giugno 1936, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(*E approvato*).

ART. 2.

I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi prelevamenti dal fondo a disposizione di cui all'articolo 8 del Regio decreto-legge 29 dicembre 1932, n. 1713, convertito nella legge 3 aprile 1933, n. 319, sono — per l'esercizio finanziario 1935-36 — quelli descritti nell'elenco annesso alla presente legge.

(*E approvato*).

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Approvazione dell'Accordo italo-britannico-egiziano per la delimitazione del confine fra la Libia ed il Sudan, Accordo stipulato in Roma mediante scambio di Note il 20 luglio 1934, con effetto dallo stesso giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Approvazione dell'Accordo italo-britannico-egiziano per la delimitazione del confine fra la Libia ed il Sudan, Accordo stipulato in Roma mediante scambio di Note il 20 luglio 1934, con effetto dallo stesso giorno. (*Stampato n. 543-A*).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

SCARFIOTTI, *Segretario*, legge:

« Piena ed intera esecuzione è data allo Accordo italo-britannico-egiziano per la delimitazione del confine fra la Libia ed il Sudan accordo stipulato in Roma mediante scambio di Note il 20 luglio 1934, con effetto dallo stesso giorno ».

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'Accordo.

SCARFIOTTI, *Segretario*, legge:

BRITISH EMBASSY — ROME

N° 203 (47-85-34).

Rome, July 20th, 1934.

His Excellency BENITO MUSSOLINI
Ministry of Foreign Affairs — Rome

Your Excellency,

I have the honour to suggest to Your Excellency that the line of the frontier between Libya and the Sudan be fixed as follows:

2. Starting from the point of intersection of 25th meridian East of Greenwich with parallel 22° North, the frontier follows the 25th line of meridian in a southerly direction as far as its intersection with parallel 20° North; from this point it follows parallel 20° North in a westerly direction as far as its intersection with 24th meridian East of Greenwich; from this point it follows 24th meridian East of Greenwich in a southerly direction as far as its junction with the frontier of French possessions.

3. His Majesty's Government in the United Kingdom renounce all claim on the part of the Sudan to territory to the West and North of the line of the frontier as set out above; the Italian Government, for their part, renounce all claim to territory South and East of the said line of frontier.

4. I understand that a note in similar terms is being addressed to Your Excellency by the Egyptian Minister, and I have the honour to inform Your Excellency that the present note and the Egyptian note in similar terms represent the proposals of the two Powers on behalf of the Sudan. I accordingly have the honour to suggest that the present note and the Egyptian note, and Your Excellency's replies in similar terms to these notes, be regarded as placing on record the agreement reached between the Italian Government on the one side and the Governments of the two Powers on the other side in this matter, and that this agreement shall come into force as from the date of this note.

I avail myself of this opportunity to convey to Your Excellency the expression of my highest consideration.

ERIC DRUMMOND.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

N. 223804-37.

Roma, 20 luglio 1934 - Anno XII.

A Sua Eccellenza ERIC DRUMMOND K. C. M. G. C. B.

Ambasciatore di Sua Maestà Britannica — Roma

Signor Ambasciatore,

Con Nota del 20 corrente, redatta in inglese, V. E. mi ha fatto a nome del Governo di Sua Maestà Britannica la seguente comunicazione:

« Ho l'onore di proporre a V. E. che la linea del confine fra la Libia e il Sudan sia determinata come segue:

« A partire dal punto d'incrocio del 25° meridiano est di Greenwich col 22° parallelo nord, il confine segue la linea del 25° meridiano in direzione sud fino al suo incrocio con il 20° parallelo nord; da questo punto esso segue il 20° parallelo nord in direzione ovest fino al suo incrocio con il 24° meridiano est di Greenwich; da questo punto esso segue il 24° meridiano est di Greenwich in direzione sud fino al suo congiungimento con il confine dei possedimenti francesi.

« Il Governo di Sua Maestà nel Regno Unito rinunzia a ogni rivendicazione da parte del Sudan relativamente al territorio a ovest e a nord della linea di confine come sopra indicata; il Governo italiano, da parte sua, rinuncia a ogni rivendicazione circa il territorio a sud e a est di detta linea di confine.

« Ho notizia che una Nota in termini analoghi viene inviata a V. E. dal Ministro egiziano, e ho l'onore di portare a conoscenza dell'E. V. che la presente Nota e la Nota egiziana in termini analoghi rappresentano le proposte delle due Potenze per conto del Sudan. Ho pertanto l'onore di proporre che la presente Nota e la Nota egiziana e le risposte in termini analoghi di V. E. a tali Note siano considerate come costituenti i termini dell'accordo raggiunto fra il Governo italiano da una parte e i Governi delle due Potenze dall'altra sulla questione, e che quest'accordo entri in vigore dalla data della presente Nota ».

Ho l'onore di dichiarare all'E. V. che il Governo italiano accetta le proposte della Nota di cui sopra.

Voglia gradire, Signor Ambasciatore, gli atti della mia più alta considerazione.

MUSSOLINI.

LÉGATION DE S. M. LE ROI D'EGYPTE À ROME

D-S 7-2 - N. 548.

Rome, le 20 juillet 1934.

Son Excellence il Cavaliere BENITO MUSSOLINI
Président du Conseil et Ministre des Affaires Etrangères - Rome

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur de proposer à Votre Excellence que la ligne frontière entre la Lybie et le Soudan soit fixée comme suit:

Partant du point d'intersection du 25^{ème} méridien Est de Greenwich et de la parallèle 22 degrés Nord, la ligne frontière suit la ligne du 25^{ème} méridien en direction Sud jusqu'à son intersection avec la parallèle 20 degrés Nord; de ce point, elle suit la parallèle 20 degrés Nord en direction Ouest jusqu'à son intersection avec le 24^{ème} méridien Est de Greenwich; de ce point, elle suit le 24^{ème} méridien Est de Greenwich en direction Sud jusqu'à sa jonction avec la frontière des possessions françaises.

Le Gouvernement égyptien renonce à toute réclamation de la part du Soudan en ce qui concerne le territoire situé à l'Ouest et au Nord de la ligne frontière précitée. De sa part, le Gouvernement italien renonce à toute réclamation en ce qui concerne le territoire situé au Sud et à l'Est de la dite ligne frontière.

Je crois savoir que l'Ambassadeur britannique adresse à Votre Excellence une Note conçue dans les termes similaires et j'ai l'honneur d'informer Votre Excellence que la présente Note et la Note britannique, conçues dans des termes similaires, représentent les propositions des deux Puissances de la part du Soudan. En conséquence, j'ai l'honneur de proposer que la présente Note et la Note britannique, ainsi que les réponses faites à ces Notes par Votre Excellence dans des termes similaires, soient considérées comme constituant les termes de l'accord conclu dans cette matière entre le Gouvernement italien d'une part, et les Gouvernements des deux Puissances d'autre part, et que cet accord entrera en vigueur à partir de la date de la présente Note.

Je saisis l'occasion, Monsieur le Président, de renouveler à Votre Excellence, les assurances de ma plus haute considération.

WAHBA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

N. 223805-17.

Roma, 20 luglio 1934 - Anno XII.

A Sua Eccellenza SADEK WAHBA PASCIA

*Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re d'Egitto — Roma**Signor Ministro,*

Con Nota del 20 corrente, redatta in francese, V. E. mi ha fatto a nome del Governo di Sua Maestà il Re d'Egitto la seguente comunicazione:

« Ho l'onore di proporre a V. E. che la linea del confine fra la Libia e il Sudan sia determinata come segue:

« A partire dal punto d'incrocio del 25° meridiano est di Greenwich col 22° parallelo nord, il confine segue la linea del 25° meridiano in direzione sud fino al suo incrocio con il 20° parallelo nord; da questo punto esso segue il 20° parallelo nord in direzione ovest fino al suo incrocio con il 24° meridiano est di Greenwich; da questo punto esso segue il 24° meridiano est di Greenwich in direzione sud fino al suo congiungimento con il confine dei possedimenti francesi.

« Il Governo egiziano rinuncia a ogni rivendicazione da parte del Sudan relativamente al territorio situato a ovest e a nord della linea di confine sopra indicata. Il Governo italiano,

da parte sua, rinuncia a ogni rivendicazione circa il territorio situato a sud e a est di detta linea di confine.

« Ho notizia che l'Ambasciatore britannico invia a V. E. una Nota redatta in termini analoghi, e ho l'onore di portare a conoscenza dell'E. V. che la presente Nota e la Nota britannica, redatta in termini analoghi, rappresentano le proposte delle due Potenze per conto del Sudan. Ho pertanto l'onore di proporre che la presente Nota e la Nota britannica e le risposte in termini analoghi di V. E. a tali Note siano considerate come costituenti i termini dell'Accordo concluso sulla questione fra il Governo italiano da una parte e i Governi delle due Potenze dall'altra, e che questo Accordo entri in vigore dalla data della presente Nota ».

Ho l'onore di dichiarare all'E. V. che il Governo italiano accetta le proposte della Nota di cui sopra.

Voglia gradire, Signor Ministro, gli atti della mia alta considerazione.

MUSSOLINI.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, pongo a partito l'articolo unico del disegno di legge, la cui approvazione implica l'approvazione dell'Accordo del quale è stata data lettura.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Approvazione dell'Accordo italo-britannico per la delimitazione del confine tra la Somalia Italiana ed il Chenia, firmato a Firenze il 17 dicembre 1927, e dell'Accordo relativo stipulato in Londra il 22 novembre 1933 mediante scambio di Note.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Approvazione dell'Accordo italo-britannico per la

delimitazione del confine tra la Somalia italiana ed il Chenia, firmato a Firenze il 17 dicembre 1927, e dell'Accordo relativo stipulato in Londra il 22 novembre 1933 mediante scambio di Note (*Stampato* n. 546-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

SCARFIOTTI, *Segretario*, legge:

« Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo italo-britannico per la delimitazione del confine tra la Somalia italiana ed il Chenia, firmato a Firenze il 17 dicembre 1927, ed all'Accordo relativo stipulato in Londra il 22 novembre 1933 mediante scambio di note ».

PRESIDENTE. Si dia lettura degli Accordi.

SCARFIOTTI, *Segretario*, legge:

ACCORDO NEL QUALE SONO RIPORTATE LE DECISIONI DELLA COMMISSIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 12 DELLA CONVENZIONE FRA SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA E SUA MAESTÀ BRITANNICA, FIRMATA A LONDRA IL 15 LUGLIO 1924 E REGOLANTE ALCUNE QUESTIONI RELATIVE AL CONFINE FRA I LORO RISPETTIVI TERRITORI NELL'AFRICA ORIENTALE.

1. — La Commissione constatò che, immediatamente a monte di *Malca Rie*, l'*Uebi Daua* scorre diretto verso est, e non forma perciò la piccola curva meridionale menzionata nell'articolo 1 della Convenzione.

Venne concordato come limite settentrionale del confine un punto a circa 450 metri a monte di *Malca Rie*.

2. — La Commissione fissò il vertice del confine allo stagno di *Damas* in modo che uguale disponibilità d'acqua fosse accordata ad ambo le parti nella zona più profonda della depressione, senza peraltro che ciò potesse implicare violazione della frontiera nè da una parte nè dall'altra.

3. — La Commissione, in conformità dei poteri conferitile dall'articolo 1° della Convenzione, decise che, essendovi elementi di dubbio circa la sufficienza dell'acqua per il mantenimento di un posto di frontiera a *El Berù Hagia* durante una stagione molto asciutta, e circa la sicurezza del detto pozzo in caso di frane, il pozzo di *El Sciama* debba essere incluso nel territorio italiano.

Allo scopo di permettere l'accesso ad *El Sciama* da ogni lato, la Commissione decise di adottare come confine il meridiano che passa a circa 300 metri ad ovest del pozzo suddetto.

4. — La Commissione tenne presenti le note del 16 e 26 giugno 1925 scambiate fra l'Ambasciatore di Sua Maestà Britannica in Roma ed il Capo del Governo e Ministro degli affari esteri di Sua Maestà il Re d'Italia, nelle quali la definizione, data nella Convenzione, della parte sud del confine era sostituita dalla seguente formula:

« In considerazione del fatto che *Ras Chiambone* (Capo Dik) ed i quattro isolotti che sono « nelle sue immediate vicinanze formano parte del territorio da cedersi all'Italia, resta inteso « che dopo raggiunto il meridiano est di Greenwich che lascia in territorio italiano il pozzo di « *El Berù* (od ogni altro meridiano est di Greenwich che potrà essere preso in considerazione « dai Commissari conformemente al disposto del paragrafo 3 dell'articolo 1° del Trattato) il con- « fine seguirà tale meridiano verso sud fino al punto d'intersezione del meridiano stesso col « parallelo 0°50' di latitudine sud procedendo quindi in direzione sud-est fino ad un punto situato « circa a 6 chilometri a nord del punto sulla costa direttamente ad ovest della più meridionale « delle quattro isolette nella immediata vicinanza di *Ras Chiambone* (Capo Dik) e quindi diret- « tamente verso sud fino a tal punto sulla costa. La costa sarà definita secondo la linea del medio « livello del mare nelle ordinarie maree primaverili ».

La Commissione dichiara che i termini generali di questa formula, migliorati per effetto delle decisioni citate nei paragrafi 5, 6 e 7 di questo Accordo, sono stati inclusi nell'Appendice I, Descrizione del Confine.

5. — *Ras Chiamboni* è un promontorio di circa 200 metri di larghezza e 800 metri di lunghezza, parallelo alla costa nel senso della sua lunghezza. Esso consta di una serie di piccole elevazioni coralline, delle quali la più alta è approssimativamente centrale.

La Commissione, avendone ricevuto i poteri dai due Governi, decise che la sommità di questa maggiore elevazione debba essere riconosciuta come punto estremo della linea di direzione del confine verso l'interno.

6. — L'articolo 1° della Convenzione dice che nella immediata vicinanza di *Ras Chiamboni* vi sono quattro isolette.

La Commissione ha invece constatato l'esistenza di 6 isolette.

Un di queste è il prolungamento di *Ras Chiamboni* verso nord.

Le altre cinque formano un gruppo a circa due chilometri a sud-ovest dal punto di controllo di *Ras Chiamboni* e sono conosciute tutte sotto l'unico nome di *Diua Damasciaca*.

L'isoletta più meridionale di questo gruppo è poco più grande di uno scoglio corallino di forma pressochè circolare con un diametro di circa 50 metri.

La Commissione, avendone ricevuto i poteri dai due Governi, decise che il parallelo tangenziale alla estremità meridionale di quest'ultima isoletta debba definire la posizione del punto in cui il confine arriva alla costa.

7. — La Commissione, avendone ricevuto i poteri dai due Governi, decise che il piccolo tratto del confine nella regione di *Ras Chiamboni*, che è definito nella Convenzione da un meridiano, dovesse essere spostato parallelamente a sè stesso, in direzione occidentale e in modo che il suo punto estremo meridionale venisse a trovarsi a 15 metri verso l'interno dal punto di livello dell'alta marea e sul parallelo di latitudine menzionato nel paragrafo 6; e ciò perchè le acque sulla costa sono poco profonde ed il livello dell'alta marea è definito dall'orlo franabile di un terrazzo di sabbia.

La località è conosciuta col nome di *Dar es Salam*.

8. — In rapporto al 4° comma dell'Art. 6 della Convenzione (3° comma del testo Britannico), la Commissione decise:

a) che, nei casi effettivi di Somali separati dalle loro famiglie con o senza bestiame, viene riconosciuto il diritto di opzione per 500 (cinquecento) persone al massimo, esclusi i fanciulli di età inferiore a dieci anni;

b) che l'esercizio di questo diritto sarà sotto il controllo amministrativo delle Autorità Italiane, le quali autorizzeranno il trasferimento, previa informazioni assunte anche presso le Autorità Britanniche, ed in seguito alla registrazione degli individui da parte delle dette Autorità Italiane e Britanniche;

c) che il diritto stesso sarà esercitato entro un anno dalla data di ratifica del presente Accordo da parte del Governo di Sua Maestà il Re d'Italia e del Governo in Gran Bretagna di Sua Maestà Britannica.

9. — In rapporto al 2º comma dell'Art. 9 della Convenzione, la Commissione decise che, non essendo risultata provata, attraverso gli elementi portati nella discussione, l'esistenza di tutte le condizioni volute dal detto Articolo perchè si addivenisse alla concessione a favore dei sudditi Italiani del diritto di pascolo oltre la frontiera, non sia il caso di far luogo alla concessione di cui all'Articolo stesso.

10. — In rapporto alla seconda parte del 1º comma dell'Art. 10 della Convenzione, la Commissione stabilì in Lire sterline 10.735 e 16 scellini (lire sterline diecimila settecento trentacinque e sedici scellini) l'importo della cessione al Governo Italiano degli edifici governativi esistenti nel territorio trasferito e dagli apparati e delle antenne della Stazione Radio Telegrafica di *Chisimaio*.

11. — In rapporto al 2º comma dell'Art. 10 della Convenzione, la Commissione decise che i terreni occupati dai pensionati sudanesi residenti a *Iontì* siano considerati dal Governo Italiano come dati ad essi in concessione per 99 anni dalla data di cessione dell'Oltre Giuba all'Italia, con facoltà di trasmetterli ad eredi, ma senza diritto di cederli nè darli in affitto.

12. — La Commissione, avendone ricevuto i poteri dai due Governi, decise che l'acqua degli stagni di *Dij* resti normalmente disponibile per l'adiacente posto di polizia Italiano e per i sudditi Italiani e i loro animali da trasporto (escluso qualsiasi altro bestiame) viaggianti lungo la frontiera; considerandosi esistente uno stato di anormalità quando sia provato, con soddisfazione di ambo le parti, che l'acqua nei suddetti stagni sia sufficiente solamente per le ragionevoli esigenze di un posto di polizia Britannico.

13. — La Commissione, in virtù dei poteri conferitile dalla Convenzione e dai due Governi, decise che il confine debba essere riconosciuto quello descritto nella Parte Prima intitolata «Descrizione Generale» dell'Appendice I di questo Accordo.

La Commissione, avendo preso in considerazione i possibili errori inerenti ai metodi di lavoro adottati a resi inevitabili dal terreno, tradottisi in errori di posizione e di direzione, decise che il confine, quale era stato effettivamente da essa delimitato per mezzo di un corridoio attraverso la vegetazione e completato da cippi in cemento, muratura o mucchi di sassi, debba essere riconosciuto provvisoriamente come un'esatta interpretazione del vero confine, senza pregiudizio delle susseguenti correzioni cui addivenissero per mutuo accordo ambo le Parti interessate. Una descrizione particolareggiata del confine delimitato è data nella Parte Seconda dell'Appendice I di questo Accordo.

14. — Il Governo Italiano, a richiesta della Commissione, ha accettato di sostituire al più presto possibile tutti i cippi di ramaglia e terra, indicati nell'Appendice I del presente Accordo, con altri in cemento, muratura o mucchi di sassi.

15. — La Commissione ha constatato che, nella Convenzione e nella Carta che vi è allegata, la ortografia dei nomi sembra non risultante da un sistema definito, e che in molti casi essi sono anche non correttamente riportati.

La rappresentazione e l'ortografia dei nomi citati in questo Accordo e nelle sue Appendici sono contenute nell'Appendice IV.

Nella seguente lista sono riportati i nomi successivamente citati nella Convenzione, insieme alla ortografia ora adottata.

Ortografia risultante dalla Convenzione	Ortografia ora adottata
<i>Fiume Ganale</i>	<i>F. Giuba</i>
<i>Fiume Daua</i>	<i>Uebi Daua</i>
<i>Malca Re</i>	<i>Malca Ric</i>
<i>Dumasa</i>	{ <i>Damasa (It.)</i>
<i>Eilla Kalla</i>	{ <i>Damasa (Br.)</i>
<i>El Beru</i>	<i>El Ghala</i>
<i>Ras Kiambone (Dick's Head)</i>	<i>El Berù Hagia</i>
<i>El Shama</i>	<i>Ras Chiamboni</i>
<i>Goochi</i>	<i>El Sciana</i>
<i>Ribba</i>	<i>Gujì</i>
<i>Toor Guda</i>	<i>Riba</i>
<i>Rama Guda</i>	<i>Tur Guda</i>
<i>Kismajo</i>	<i>Rama Guda</i>
	{ <i>Chisimaio (It.)</i>
	{ <i>Kismayu (Br)</i>

16. — Le Appendici seguenti sono annesse al presente Accordo e ne formano parte integrante:

Appendice I: Descrizione del Confine.

Appendice II: Elenco delle Coordinate Geografiche.

Appendice III: Carta del Confine delimitato.

Appendice IV: Repertorio dei nomi riportati nella Carta, con le ortografie equivalenti Britanniche e Italiane dei nomi di località.

17. — La Commissione ha stabilito, per risolvere le operazioni più speditamente, che due copie della Carta di confine — Appendice III del presente Accordo — saranno stampate in nero e firmate provvisoriamente; ma che, quando la detta carta sarà stata riprodotta in colori, due copie della carta in colori saranno firmate e sostituiranno quelle in nero.

Firmato a Firenze in duplice esemplare, il 17 dicembre 1927 (VI).

Senior British Commissioner

(signed) L. N. KING, Lieut.-Col., R.E.

Il Capo della Delegazione Italiana

(firmato) Comm. Dott. TULLIO COLUCCI.

APPENDICE I.

DESCRIZIONE DEL CONFINE TRA LA SOMALIA ITALIANA E LA COLONIA E PROTETTORATO DEL CHENIA.

PARTE PRIMA. — DESCRIZIONE GENERALE.

Partendo da nord, dal punto nel « thalweg » dell' *Uebi Daua* sulla frontiera abissina, a circa 450 metri a monte di *Malca Rie*, il confine passa, con direzione sud-ovest, in linea retta per il punto dove la riva meridionale dell' *Uebi Daua* è intersecata dal meridiano di longitudine $49^{\circ} 54' 36'',43$ est di Greenwich, fino ad un punto nello stagno di *Damas* scelto in modo da permettere ad ambo le parti uguale disponibilità d'acqua nella parte più profonda dello stagno, senza violazione della frontiera;

di qui in linea retta ed ancora con direzione sud-ovest verso il centro del pozzo di *El Ghala* (del gruppo di *El Uach*), che rimane Inglese, fino a che detta linea è intersecata dal meridiano di longitudine $40^{\circ} 59' 44'',34$ est di Greenwich;

di qui esattamente in direzione sud lungo detto meridiano, lasciando in territorio italiano il pozzo di *El Sciama*, fino alla sua intersezione col parallelo di latitudine australe $0^{\circ} 50' 00'',00$;

di qui, in linea retta, in direzione sud-est verso il punto più alto di *Ras Chiamboni* finchè tale linea è intersecata dal meridiano che passa per un punto a *Dar Es Salam* a 15 metri verso l'interno della linea di livello delle alte maree, esattamente ad ovest dell'estremità meridionale della più meridionale del gruppo delle 5 isolette conosciute col nome *Diua Damasciaca*;

di qui esattamente in direzione sud, lungo detto meridiano fino al punto di *Dar Es Salam*, avanti definito;

di qui, in direzione sud-est, al limite delle acque territoriali, in linea retta perpendicolare al generale andamento della costa a *Dar Es Salam*, lasciando in territorio italiano le isolette di *Diua Damasciaca*.

PARTE SECONDA. — DESCRIZIONE PARTICOLAREGGIATA.

Il confine, per tutta la sua lunghezza, è stato demarcato sul terreno con un « corridoio » approssimativamente della larghezza di metri 4, tagliato nella boscaglia e, in modo più permanente, individuato ad intervalli da cippi principali e secondari, ciascuno dei quali sarà descritto

in appresso. I Cippi Principali sono stati numerati cominciando dal nord ed i numeri d'ordine sono marcati in cifra araba ordinaria sulla parte del cippo rivolta verso la *Somalia Italiana* ed in cifra araba originale sulla parte rivolta verso il *Chenia*.

A ciascun vertice della linea di confine trovasi un cippo principale in muratura o cemento assieme ad altri due sussidiari disposti da una parte e dall'altra e che servono ad indicare la direzione delle due linee di confine convergenti nel vertice di esso.

Si ritiene conveniente, per la descrizione del confine, suddividerlo in sezioni, ciascuna delle quali corrispondente ad un tratto rettilineo della linea di confine, secondo quanto è stato detto nella « Descrizione Generale ».

In ciascuna sezione il corridoio è stato tagliato in linea quanto più possibile retta fra i due punti estremi, ma, dati gli errori inerenti ai metodi geodetici adottati, si è avuta necessariamente qualche piccola deviazione dalla linea retta in alcune località.

Tutte le distanze che saranno in appresso citate sono contate dal punto nord del tratto in esame e saranno approssimate al centinaio di metri.

Le posizioni geografiche dei punti della zona della frontiera, indicati nell'Appendice II, sono state esattamente determinate con operazioni astronomiche e geodetiche.

Normalmente la posizione di un punto di controllo, dove poi è stato posto un cippo, è stata fissata prima che il corridoio arrivasse a quel punto, ma le posizioni dei Cippi Principali n. 12, 24, 25, 26 e 27 sono dipendenti dalle osservazioni astronomiche eseguite dopo che il corridoio era già stato tagliato e quindi risultano di poco spostate rispetto al punto che avrebbero dovuto occupare.

Per due piccoli tratti di pochi metri il confine risulta indicato soltanto da allineamenti. Essi sono:

- un tratto a nord fra il Cippo Principale No. 1 e la frontiera dell'*Abissinia*,
- ed un tratto a sud, dal Cippo Principale No. 29 al mare.

SEZIONE 1.

*Dal Cippo Principale No. 1 (Malca Rie)
al Cippo Principale No. 6 (Damas).*

Partendo dal Cippo Principale No. 1, in muratura, sulla riva meridionale dell'*Uebi Daua*, dove essa interseca il meridiano 41° 54' 36", 43 est Greenwich, la linea di confine va in direzione sud-ovest ed a:

Distanze	
Km.	
1.4	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che con direzione sud viene da <i>Malka Got</i> nel <i>Chenia</i> ;
4.0	incontra un cippo secondario, mucchio di sassi, eppoi il Cippo Principale No. 2 in muratura, entrambi disposti a cavallo della strada che da <i>Madera</i> , nel <i>Chenia</i> , va a <i>Malca Rie</i> nella <i>Somalia Italiana</i> ;
5.9	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che da <i>Malka Madera Yeri</i> , nel <i>Chenia</i> , va a <i>Coriamu</i> nella <i>Somalia Italiana</i> ;
6.5	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della strada che va dal campo militare Britannico di <i>Madera</i> , che si trova a km. 1,2 dal confine, a <i>Dambala Ghessa</i> nella <i>Somalia Italiana</i> ;
7.5-8.5	attraversa la zona conosciuta col nome di <i>Funa Guba</i> ;
11.5	incontra un cippo secondario, mucchio di sassi;
13.6	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che da <i>Hunduda</i> nel <i>Chenia</i> , passando per lo stagno di <i>Gebia</i> , che resta per km. 2,2 nella <i>Somalia Italiana</i> , va a <i>Gal Gali</i> che si trova a circa 12 chilometri dal confine;
19.9	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che da <i>Koromi</i> , collina che si trova a circa 6 chilometri nel <i>Chenia</i> , va a <i>Gurgura</i> nella <i>Somalia Italiana</i> ;
21.5	incontra il Cippo Principale No. 3 in muratura;
24.1	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che da <i>Hunduda</i> , nel <i>Chenia</i> , va verso sud;
25.8	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo di un ramo della predetta pista, a nord di <i>Bur Gawse</i> , collina che resta nel <i>Chenia</i> ;

LEGISLATURA XXIX — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MAGGIO 1935

Distanze	
29.1	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo di un altro ramo della predetta pista, immediatamente a sud di <i>Bur Gawse</i> ;
30.9	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della predetta pista, dove essa volge dal confine verso <i>Mata Arba</i> nella <i>Somalia Italiana</i> ;
31.6	incontra un cippo secondario, mucchio di sassi;
35.8	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che da <i>Beila Machesa</i> , nel <i>Chenia</i> , va a <i>Mata Arba</i> nella <i>Somalia Italiana</i> ;
36.0-39.0	attraversa la zona conosciuta col nome di <i>Hareri Hawseli</i> ;
41.6	incontra un cippo secondario, mucchio di sassi;
44.0-48.0	attraversa la zona conosciuta col nome di <i>Hara Gulgula</i> ;
50.0	incontra una tomba;
51.5	incontra il Cippo Principale No. 4, in muratura, lasciando la collina di <i>Mata Arba</i> nella <i>Somalia Italiana</i> a circa 9 chilometri;
55.8	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che da <i>Hafura</i> , passando per <i>Ber Hawamadi</i> , nel <i>Chenia</i> , va ad <i>El Uara</i> , pozzo che resta nella <i>Somalia Italiana</i> a km. 2,1 dal confine;
61.5	incontra un cippo secondario, mucchio di sassi;
Km. 70.4	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che va con direzione sud-est fra <i>Finno</i> ed <i>Hegali</i> ;
72.0	incontra sul versante sud-est della collina di <i>Finno</i> un cippo principale costituito da un grande ammasso di sassi (la sommità della collina di <i>Finno</i> rimane nel <i>Chenia</i>);
74.0	incontra il Cippo Principale No. 5, in muratura, eppoi un cippo secondario, mucchio di sassi, disposti a cavallo della pista che da <i>Hafura</i> , nel <i>Chenia</i> , va a <i>Iacle</i> nella <i>Somalia Italiana</i> ;
81.6	incontra un cippo secondario, mucchio di sassi;
83.8	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che da <i>Berti Finno</i> , nel <i>Chenia</i> , va a <i>Gubbet Uasasa</i> nella <i>Somalia Italiana</i> ;
85.0	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che da <i>Berti Finno</i> , sciambe che rimangono nel <i>Chenia</i> , va a <i>Iacle</i> nella <i>Somalia Italiana</i> ;
88.3	incontra 4 cippi secondari, mucchi di sassi, accoppiati a cavallo delle due
90.4	piste che da <i>Berti Finno</i> , nel <i>Chenia</i> , vanno a <i>Cuddama</i> che rimane a km. 3,0 nella <i>Somalia Italiana</i> , lasciando <i>Bur Cus</i> a circa 2 chilometri nella <i>Somalia Italiana</i> ;
91.4	incontra un cippo secondario, mucchio di sassi;
94.1	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che da <i>Manza</i> , nel <i>Chenia</i> , va a <i>Cuddama</i> , nella <i>Somalia Italiana</i> ;
94.9	incontra un piccolo stagno senza nome che viene sfiorato ad est e rimane nel <i>Chenia</i> ;
97.5	taglia il versante orientale di <i>Bur Manza</i> che rimane nel <i>Chenia</i> ;
100.0	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che da <i>Hawal Garba Hogi</i> , a km. 1,7 nel <i>Chenia</i> , va a <i>Cuddama</i> nella <i>Somalia Italiana</i> ;
101.6	incontra un cippo secondario, mucchio di sassi;
109.9	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che da <i>Hawal Gardba Hogi</i> , nel <i>Chenia</i> , va a <i>Damas</i> ;
111.6	incontra il cippo sussidiario in muratura sulla riva nord-est della depressione dello stagno di <i>Damas</i> , eppoi il Cippo Principale No. 6 in muratura che si trova nel punto più profondo dello stagno.

SEZIONE 2.

Dal Cippo Principale No. 6 (Damas) al Cippo Principale No. 8 (vertice di El Uach).

Partendo dal Cippo Principale No. 6, la linea di confine va in direzione sud-ovest, seguendo l'allineamento indicato da successivo cippo sussidiario, in muratura, che si trova sul margine sud-ovest della depressione, ed a:

- | | |
|-----|--|
| 1.8 | incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della strada che da <i>Damas</i> va ad <i>El Uach</i> ; |
| 2.7 | incontra un cippo secondario, mucchio di sassi; |

Distanze

	5.9	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della strada che da <i>Damas</i> va ad <i>El Uach</i> ;
	12.7	incontra un cippo secondario, mucchio di sassi;
	15.0	lascia lo stagno di <i>Avein Nur</i> a km. 2,0 nella <i>Somalia Italiana</i> ;
	21.0	lascia lo stagno di <i>Daba</i> a km. 0,3 nella <i>Somalia Italiana</i> ;
	22.7	incontra il Cippo Principale No. 7 in muratura;
	26.1	incontra un cippo secondario, mucchio di sassi, disposto lateralmente alla strada che da <i>Damas</i> va a <i>El Uach</i> , nel punto ove la detta strada tocca il confine senza però attraversarlo e rimanendo dalla parte della <i>Somalia Italiana</i> ;
	32.7	incontra un cippo secondario, mucchio di sassi;
	37.6	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che da <i>Jalanto Lango</i> , nel <i>Chenia</i> , va a <i>Uenti Dima</i> a km. 1,0 nella <i>Somalia Italiana</i> , lasciando lo stagno di <i>Uenti Digo</i> a km. 1,9 nella <i>Somalia Italiana</i> ;
Km.	40.0	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che da <i>Arda Dadaia</i> , a km. 1,0 nel <i>Chenia</i> , va a <i>Uenti Dima</i> , nella <i>Somalia Italiana</i> ;
	42.7	incontra un cippo secondario, mucchio di sassi;
	46.4	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che da <i>Jaba Kurmama</i> , a km. 0,8 nel <i>Chenia</i> , va a <i>Uarsesa Raghi</i> , a km. 3,6 nella <i>Somalia Italiana</i> ;
	49.3	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che da <i>Golati</i> , a km. 3,0 nella <i>Somalia Italiana</i> , va in direzione nord;
	52.7	incontra un cippo sussidiario, in muratura, eppoi il successivo Cippo Principale No. 8, in muratura, lasciando <i>El Golija</i> ed <i>El Saqo</i> nel <i>Chenia</i> , rispettivamente a km. 2,4 e km. 4,1 da questo cippo.

SEZIONE 3.

*Dal Cippo Principale No. 8 (vertice di El Uach)
al Cippo Principale No. 23 (latitudine australe 0°50'00",00, longitudine
est Greenwich 40°59'44",34).*

Partendo dal Cippo Principale No. 8, la linea di confine volge esattamente in direzione sud, secondo l'allineamento indicato da un cippo sussidiario in muratura, ed a:

	1.6	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che da <i>El Ghala</i> , che si trova a km. 2,0 nel <i>Chenia</i> , va a <i>Golati</i> , nella <i>Somalia Italiana</i> ;
	3.2	incontra il Cippo Principale No. 9, in muratura, sul lato sud della strada che da <i>El Ghala</i> , nel <i>Chenia</i> , va ad <i>El Sciama</i> , ed <i>El Berù Hagia</i> , pozzi che rimangono rispettivamente a km. 0,3 e km. 2,4 nella <i>Somalia Italiana</i> ;
	4.1	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della congiunzione delle due piste che da <i>El Bisq</i> ed <i>El Dargula</i> , rispettivamente a km. 1,0 e km. 7,0 nel <i>Chenia</i> , vanno a <i>Gof</i> nella <i>Somalia Italiana</i> ;
	4.6	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che da <i>El Sciama</i> , nella <i>Somalia Italiana</i> , va in direzione sud-sud-ovest;
	9.0 - 12.0	attraversa la zona conosciuta col nome di <i>Rama Gedoli</i> ;
	13.2	incontra un cippo secondario, mucchio di sassi;
	13.5	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che da <i>El Ghala</i> , passando per <i>Megag</i> , nel <i>Chenia</i> e <i>Rama Gedoli</i> , va a <i>Meri</i> nella <i>Somalia Italiana</i> ;
	20.0 - 25.0	attraversa la zona conosciuta col nome di <i>Gol Kio</i> ;
	23.1	incontra un cippo secondario, mucchio di sassi;
	24.9	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che da <i>Wel Gersi</i> va in direzione nord-nord-est, lasciando <i>Wel Gersi</i> a km. 1,3 nel <i>Chenia</i> ;
	28.2	incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che da <i>Wel Gersi</i> , nel <i>Chenia</i> , va a <i>Meri</i> nella <i>Somalia Italiana</i> ;
	33.3	incontra il Cippo Principale No. 10 in muratura;

Distanze

- 35.4 incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che da *Falama* nel *Chenia* va a *Bilaca* nella *Somalia Italiana*;
- 37.1 incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che da *Daka Laftu* nel *Chenia*, passando a nord della zona di *Bute*, va a *Bilaca*, nella *Somalia Italiana*;
- 37.7 — 42.0 attraversa la zona conosciuta col nome di *Bute*;
- 43.3 incontra un cippo secondario, mucchio di sassi;
- 50.0 lascia la collina di *Ghedo Samà* nella *Somalia Italiana*;
- 53.3 incontra un cippo secondario, mucchio di sassi;
- 54.1 incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che da *Ramu* nel *Chenia* e passando per *Ilalo* va a *Bilaca* nella *Somalia Italiana*, lasciando a circa un terzo di chilometro il gruppo dei pozzi di *Ilalo* nella *Somalia Italiana*;
- Km. 62.0 incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che da *Ali Golo* nel *Chenia*, va a *Gorgala*, che si trova a km. 2,0 nella *Somalia Italiana*, lasciando un piccolo stagno senza nome a km. 0,2 nel *Chenia*;
- 63.4 incontra il Cippo Principale No. 11 in muratura;
- 73.4 incontra un cippo secondario, mucchio di sassi al lato nord della pista che, da *El Kura* che si trova a km. 1,8 nel *Chenia*, va ad *Hara Cadera* nella *Somalia Italiana*;
- 76.1 incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che da *Kura Yeri*, nel *Chenia*, va ad *Hara Cadera*, nella *Somalia Italiana*;
- 82.4 incontra due cippi secondari, mucchi di sassi a cavallo della pista che da *Kura* nel *Chenia*, va in direzione sud-sud-est;
- 83.4 incontra un cippo secondario, mucchio di sassi;
- 90.1 incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della pista che da *Konton* nel *Chenia* va a *Serenli* nella *Somalia Italiana*;
- 97.0 incontra un cippo secondario, mucchio di sassi, eppoi il Cippo Principale No. 12 in muratura disposti a cavallo della strada che da *Wajer Bor* nel *Chenia* va a *Serenli* nella *Somalia Italiana*, lasciando lo stagno di *Dadol* a km. 0,2 nel *Chenia*;
- 103.3 incontra un cippo secondario, mucchio di sassi;
- 104.0 lascia due stagni senza nome a km. 0,2 nel *Chenia*;
- 113.1 incontra un piccolo stagno senza nome;
- 113.3 incontra un cippo secondario, mucchio di sassi;
- 121.4 lascia gli stagni di *Bactili* a circa 1 ½ chilometri nella *Somalia Italiana*;
- 123.2 incontra il Cippo Principale No. 13 in muratura;
- 127.6 incontra due cippi secondari, mucchi di sassi, a cavallo della strada che da *Wel Garas* che si trova a km. 4,4 nel *Chenia*, va a *Gherille* che si trova a km. 4,9 nella *Somalia Italiana*;
- 132.7 incontra un cippo secondario, mucchio di sassi;
- 142.7 incontra un cippo secondario, mucchio di sassi;
- 152.7 incontra il Cippo Principale No. 14 in cemento;
- 155.0 taglia la pista che da *Wel Adi* nel *Chenia*, va alla pista *Gololati-Escudutca*;
- 158.3 taglia la pista che da *Gololati* nel *Chenia* va a *Escudutca* nella *Somalia Italiana*;
- 162.7 incontra un cippo secondario, mucchio di sassi;
- 172.9 incontra un cippo secondario, mucchio di sassi;
- 182.9 incontra il Cippo Principale No. 15 in cemento;
- 187.5 taglia la pista che da *Hambalash* va a *Dif*, entrambe queste località rimanenti nel *Chenia*;
- 193.0 incontra un cippo secondario, mucchio di sassi;
- 199.6 attraversa il *Lak Bisq*;
- 199.8 taglia la pista che da *Hambalash* va a *Dif*, entrambe queste località rimanenti nel *Chenia*;

Distanze

201.8	incontra il Cippo Principale No. 16, in cemento, eppoi un cippo secondario, mucchio di sassi, disposti a cavallo della strada camionabile che da <i>Wajer Dima</i> , nel <i>Chenia</i> , va ad <i>Afmadù</i> nella <i>Somalia Italiana</i> , lasciando il gruppo degli stagni di <i>Dif</i> a circa 1 chilometro nel <i>Chenia</i> ;
211.8	(*) incontra un cippo secondario, in ramaglia e terra;
216.8	taglia una pista che da <i>Abodili</i> , nella <i>Somalia Italiana</i> , va in direzione nord-ovest;
221.8	(*) incontra un cippo secondario, in ramaglia e terra;
Km. 232.0	incontra il Cippo Principale No. 17 in cemento;
242.0	(*) incontra un cippo secondario, in ramaglia e terra;
251.9	(*) incontra un cippo secondario, in ramaglia e terra;
256.0	(*) incontra il Cippo Principale No. 18 in cemento, eppoi un cippo secondario in ramaglia e terra, disposti entrambi a cavallo della strada che da <i>Benani</i> , nel <i>Chenia</i> , va ad <i>Au</i> , nella <i>Somalia Italiana</i> ;
256.2-266.4	attraversa il <i>Lak Ghorqani</i> con fittissima vegetazione di « bisseca » nel letto di esso;
261.0-262.0	attraversa il <i>Lach Dera</i> ;
267.0	(*) incontra un cippo secondario in ramaglia e terra eppoi il Cippo Principale No. 19 in cemento, disposti a cavallo della pista che da <i>Liboi</i> , nel <i>Chenia</i> , va a <i>Dobli</i> , nella <i>Somalia Italiana</i> ;
279.2	incontra un piccolo stagno senza nome;
282.0	(*) incontra un cippo secondario, in ramaglia e terra;
292.0	(*) incontra un cippo secondario, in ramaglia e terra;
302.0	(*) incontra un cippo secondario, in ramaglia e terra;
312.2	incontra il Cippo Principale No. 20 in cemento, approssimativamente sull'equatore;
322.0	(*) incontra un cippo secondario, in ramaglia e terra;
329.7	(*) incontra un cippo secondario, in ramaglia e terra, eppoi il Cippo Principale No. 21, in cemento, disposti a cavallo della pista che da <i>Dib Ul Chena</i> , nella <i>Somalia Italiana</i> , va in direzione nord-ovest;
341.8	(*) incontra un cippo secondario, in ramaglia e terra;
349.8	taglia la strada che da <i>Jara Jila</i> a km. 2,6 nel <i>Chenia</i> va a <i>Cormale</i> nella <i>Somalia Italiana</i> ;
351.7	(*) incontra un cippo secondario, in ramaglia e terra;
361.0-365.8	attraversa la regione conosciuta col nome di <i>Uarrach</i> ;
361.7	(*) incontra un cippo secondario, in ramaglia e terra;
369.6	tocca lo stagno di <i>Gangesa</i> sulla sponda est in modo da lasciarlo completamente nel <i>Chenia</i> ;
371.8	(*) incontra un cippo secondario, in ramaglia e terra, lasciando lo stagno di <i>Dubra</i> a km. 2,9 nella <i>Somalia Italiana</i> ;
375.8	incontra il Cippo Principale No. 22, in cemento, al lato sud della strada che da <i>War Dod</i> nel <i>Chenia</i> va a <i>Cauitti</i> nella <i>Somalia Italiana</i> , lasciando lo stagno di <i>Bakaja Obe</i> a km. 2,7 nel <i>Chenia</i> e quello di <i>Corio Cauitti</i> a km. 2,3 nella <i>Somalia Italiana</i> ;
381.2	taglia la pista che, da <i>Bakaja Obe</i> nel <i>Chenia</i> , va a <i>Gurara</i> , stagno che si trova a km. 2,1 nella <i>Somalia Italiana</i> ;
381.8	(*) incontra un cippo secondario, in ramaglia e terra;
387.4	passa fra i due stagni di <i>Mata Arba</i> lasciando il più grande nel <i>Chenia</i> ed il più piccolo nella <i>Somalia Italiana</i> ;
390.7	incontra, sfiorandolo ad est, lo stagno di <i>Cascia Debin</i> , che rimane completamente nella <i>Somalia Italiana</i> ;
391.8	(*) incontra un cippo secondario, in ramaglia e terra;
392.1	lascia una tomba immediatamente ad est del confine;
400.0-400.4	attraversa il <i>Lach Sara</i> ;

(*) I cippi secondari di ramaglia e terra sul confine saranno sostituiti con cippi in cemento, muratura o mucchi di sassi secondo quanto è detto al paragrafo 14 dell'Accordo.

Distanze

- 402.4 taglia la pista che va da *Kasha Gurgurda* nel *Chenia* a *Mug Domaro* nella *Somalia Italiana*, lasciando lo stagno di *Sara* a km. 0,5 nella *Somalia Italiana*;
 404.2 incontra un cippo sussidiario in cemento eppoi il Cippo Principale No. 23 pure in cemento.

SEZIONE 4.

Dal Cippo Principale No. 23 (latitudine australe 0°50'00".00, longitudine est Greenwich 40°59'44".34)

al Cippo Principale No. 28 (vertice di Chiamboni).

Partendo dal Cippo Principale No. 23, il confine volge in direzione sud-est seguendo l'allineamento indicato da un cippo sussidiario in cemento ed a:

- Km. 4.3-4.8 attraversa un « lach » senza nome;
 7.6 incontra due cippi secondari, in cemento, a cavallo della strada che da *Ilkabere* nel *Chenia* va a *Mug Domaro* nella *Somalia Italiana*;
 10.0 incontra un cippo secondario, in cemento;
 14.6 incontra una pista che da *Odolabambu* nel *Chenia* va a *Ulaul* nella *Somalia Italiana*;
 20.3 incontra la pista che dal gruppo di stagni di *Dambala* nel *Chenia* va ad *Ulaul* nella *Somalia Italiana*;
 21.5 incontra due cippi secondari, in cemento, a cavallo della strada che da *Dambala* nel *Chenia* va a *Cussa* nella *Somalia Italiana*;
 24.1 incontra due cippi secondari, in cemento, a cavallo della pista che da *Konoghoi*, nel *Chenia*, va a *Dola*, nella *Somalia Italiana*;
 30.0 incontra il Cippo Principale No. 24, in cemento;
 31.1 incontra un cippo secondario, in cemento, di fronte allo stagno di *Juma Korke* che rimane nel *Chenia*;
 34.4-34.9 incontra una serie di tre cippi secondari in cemento disposti ad intervalli sul fascio di piste che da *Rama Jebia*, nel *Chenia*, vanno ad *Hola Dugium* nella *Somalia Italiana*;
 41.4-42.7 incontra una serie di cinque cippi secondari, in cemento, in modo da rendere più evidente la suddivisione degli stagni di *Kolbio*;
 43.2-43.5 incontra una serie di tre cippi secondari, in cemento, disposti ad intervalli sul fascio di piste sulla carovaniere che da *Lama Det*, nel *Chenia*, vanno a *Uama Idu* nella *Somalia Italiana*;
 51.3 incontra il Cippo Principale No. 25, in cemento, nella zona di *Did Sanga*;
 56.5 lascia un piccolo stagno senza nome nel *Chenia*;
 61.1 incontra un cippo secondario in cemento;
 64.3-68.3 attraversa una zona di foresta con fitta boscaglia, conosciuta col nome di « bada »;
 68.7 attraversa il *Lach* a *Gibitilaia* che rimane nella *Somalia Italiana*;
 69.1 incontra un cippo secondario in cemento;
 69.2-71.0 attraversa un'altra zona di « bada »;
 71.0 lascia il gruppo di stagni di *Hele Keberye* a km. 0,4 nel *Chenia*;
 77.0 incontra due cippi secondari in cemento, sul margine della depressione dello stagno senza nome, che è a mezza strada fra *Kon Tuwari* nel *Chenia* e *Nuidi* nella *Somalia Italiana*, e che resta nella *Somalia Italiana*;
 80.1 incontra un cippo secondario in cemento, lasciando lo stagno di *Doria* nel *Chenia* e quello di *Birrada Ier* nella *Somalia Italiana*;
 89.5 incontra un cippo secondario in cemento e subito dopo il Cippo Principale No. 26 in cemento, che rendono più evidente la divisione dello stagno senza nome che si trova a cavallo del confine;
 90.7 incontra un cippo secondario in cemento a sud-est della pista che da *Mbogo* nel *Chenia* va al gruppo di stagni di *Labchelli* che rimane a circa mezzo chilometro nella *Somalia Italiana*;

Distanze	
95.7	incontra due cippi secondari, in cemento, a cavallo della pista che da <i>Wanyeka</i> nel <i>Chenia</i> va a <i>Baraca</i> nella <i>Somalia Italiana</i> , lasciando <i>Kon Malabi</i> nel <i>Chenia</i> ;
97.0	incontra due cippi secondari, in cemento, a cavallo della pista che da <i>Pepechono</i> a km. 0,4 nel <i>Chenia</i> va a <i>Billada</i> a km. 2,9 nella <i>Somalia Italiana</i> ;
99.3	incontra il Cippo Principale No. 27 in muratura disposto proprio sulla sommità della più interna collina dalla costa;
100.1–101.2 Km.	incontra una serie di cinque cippi secondari in muratura, disposti ad intervalli in una pianura e l'ultimo dei quali trovasi a nord della pista che da <i>Jawasi</i> nel <i>Chenia</i> va a <i>Comauala</i> nella <i>Somalia Italiana</i> , stagno che resta a km. 1,1;
101.9	incontra un cippo secondario in muratura a nord della pista che da <i>Mwangati</i> nel <i>Chenia</i> va a <i>Meri</i> nella <i>Somalia Italiana</i> ;
103.5–104.1	incontra una serie di quattro cippi secondari in muratura disposti ad intervalli nelle sciambe;
105.9	incontra un cippo sussidiario in muratura eppoi il Cippo Principale No. 28 in muratura.

SEZIONE 5.

*Dal Cippo Principale No. 28 (vertice di Chiamboni)
al Cippo Principale No. 29 (Dar Es Salam).*

Partendo dal Cippo Principale No. 28, il confine volge esattamente in direzione sud, secondo l'allineamento indicato da un cippo sussidiario in muratura ed a:

1.5	lascia lo stagno di <i>Mado</i> a km. 0,1 nel <i>Chenia</i> ;
4.1	lascia lo stagno di <i>Con Sagàrada</i> a km. 0,1 nella <i>Somalia Italiana</i> ;
5.3–6.5	incontra una serie di cinque cippi secondari, mucchi di sassi di materiale corallino, disposti ad intervalli nella pianura presso la strada lungo la costa;
7.0	incontra un cippo sussidiario in muratura, eppoi il grande Cippo Principale No. 29 pure in muratura a <i>Dar Es Salam</i> .

APPENDICE II.

**ELENCO DELLE COORDINATE GEOGRAFICHE DEI PUNTI FISSATI SUL
CONFINE (E NEI PRESSI DI ESSO) FRA LA SOMALIA ITALIANA E LA
COLONIA E PROTETTORATO DEL CHENIA DALLA COMMISSIONE ANGLO-
ITALIANA DEL CONFINE DELL'OLTRE GIUBA.**

Abbreviazioni impiegate:

B. A. S. — Stazione Astronomica Britannica.

I. A. S. — Stazione Astronomica Italiana.

(B) — Valore fornito dalla Missione Britannica.

(I) — Valore fornito dalla Missione Italiana.

I Cippi Principali sono indicati dal loro numero.

MALCA RIE	Valori Britannici		Valori Italiani		Valori adottati	
	o	' "	o	' "	o	' "
B. A. S.	N.	3 58 53.31				
	E.	41 54 43.61				
I. A. S.			N.	3 58 59.70		
			E.	41 54 46.05		
No. 1	N.	3 58 56.47	N.	3 58 59.36	N.	3 58 57.92
	E.	41 54 35.97	E.	41 54 36.89	E.	41 54 36.43

LEGISLATURA XXIX — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MAGGIO 1935

	Valori Britannici o ' "	Valori Italiani o ' "	Valori adottati o ' "
No. 2			(B) N. 3 57 10.97 E. 41 53 21.71
No. 3			(B) N. 3 49 23.68 E. 41 47 55.25
No. 4			(B) N. 3 36 05.33 E. 41 38 37.50
<i>FINNO</i>			
B. A. S.	N. 3 26 19.95 E. 41 32 01.62		
Ammasso di sassi			(B) N. 3 26 59.28 E. 41 32 16.01
No. 5			(B) N. 3 26 05.92 E. 41 31 38.76
<i>DAMASA</i>			
<i>DAMAS</i>			
B. A. S.	N. 3 09 28.43 E. 41 20 01.11		
I. A. S.		N. 3 09 24.40 E. 41 20 03.45	
No. 6	N. 3 09 25.00 E. 41 19 59.55	N. 3 09 23.75 E. 41 19 59.60	N. 3 09 24.37 E. 41 19 59.58
No. 7			(B) N. 3 00 44.80 E. 41 11 15.67
No. 8			N. 2 49 19.20 E. 40 59 44.34
<i>EL SCIAMA</i>			
B. A. S.	N. 2 47 30.90 E. 40 59 48.75		
I. A. S.		N. 2 47 28.90 E. 40 59 52.80	
<i>EL GHALA</i>			
pozzo	N. 2 48 12.01 E. 40 58 35.08	N. 2 48 11.00 E. 40 58 37.18	N. 2 48 11.51 E. 40 58 36.13
No. 9	N. 2 47 35.58 E. 40 59 43.26	N. 2 47 34.53 E. 40 59 45.41	N. 2 47 35.06 E. 40 59 44.34
No. 10			(B) N. 2 31 15.07 E. 40 59 44.34
No. 11			(B) N. 2 14 55.09 E. 40 59 44.34
No. 12			(B) N. 1 56 40.78 E. 40 59 39.54
« 100 Kilometres »			
B. A. S.	N. 1 53 16.23 E. 40 59 37.14		
No. 13			(B) N. 1 42 27.16 E. 40 59 44.34
No. 14			(I) N. 1 26 26.85 E. 40 59 44.34
No. 15			(I) N. 1 10 02.74 E. 40 59 44.34

LEGISLATURA XXIX — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MAGGIO 1935

	Valori Britannici		Valori Italiani		Valori adottati	
	o	' "	o	' "	o	' "
<i>DIF</i>						
B. A. S.	N.	0 59 25.79				
	E.	40 59 08.13				
I. A. S.	N.	0 59 47.95	N.	0 59 55.52	N.	0 59 51.73
	E.	40 59 49.39	E.	40 59 49.26	E.	40 59 49.33
No. 16					N.	0 59 49.90
					E.	40 59 44.34
No. 17					(I) N.	0 43 25.26
					E.	40 59 44.34
No. 18					(I) N.	0 30 23.94
					E.	40 59 44.34
<i>LIBOI</i>						
B. A. S.	N.	0 24 22.96				
	E.	40 58 28.13				
No. 19					(B) N.	0 24 26.84
					E.	40 59 44.34
No. 20					(I) S.	0 00 04.73
					E.	40 59 44.34
<i>RAMA GUDA</i>						
B. A. S.	S.	0 09 59.47				
	E.	40 59 24.26				
I. A. S.	S.	0 09 55.28	S.	0 09 52.38	S.	0 09 53.83
	E.	40 59 30.66	E.	40 59 30.93	E.	40 59 30.80
No. 21					S.	0 09 33.90
					E.	40 59 44.34
No. 22					(I) S.	0 34 35.09
					E.	40 59 44.34
<i>« Zero Cinquanta »</i>						
B. A. S.	S.	0 49 10.47				
	E.	40 59 57.21				
I. A. S.	S.	0 49 54.32	S.	0 49 51.03	S.	0 49 52.68
	E.	41 00 10.92	E.	41 00 10.70	E.	41 00 10.81
No. 23					S.	0 50 00.00
					E.	40 59 44.34
<i>DAMBALA</i>						
B. A. S.	S.	0 57 41.47				
	E.	41 06 58.58				
No. 24					(B) S.	1 03 03.21
					E.	41 09 22.37
<i>DID.SANGA</i>						
B. A. S.	S.	1 12 18.03				
	E.	41 16 10.65				
No. 25					(B) S.	1 12 19.96
					E.	41 16 13.27
No. 26					(B) S.	1 28 55.61
					E.	41 28 33.09
No. 27					(B) S.	1 33 11.10
					E.	41 31 42.94
<i>CHIAMBONI</i>						
B. A. S.	S.	1 38 24.48				
	E.	41 35 31.89				
I. A. S.			S.	1 38 27.86		
			E.	41 35 34.13		

	Valori Britannici			Valori Italiani			Valori adottati					
	o	'	"	o	'	"	o	'	"			
RAS CHIAMBONI												
sommità del capo	S.	1	38	37.61	S.	1	38	39.44	S.	1	38	38.52
	E.	41	35	45.87	E.	41	35	45.92	E.	41	35	45.90
No. 28									S.	1	36	05.03
									E.	41	33	52.18
DAR ES SALAM												
No. 29									S.	1	39	51.95
									E.	41	33	52.18
DIUA DAMASCIACA												
isola del sud									S.	1	39	51.95
									E.	41	34	54.12
DOLO												
I. A. S.												
(sulla sponda destra del <i>Giuba</i>)					N.	4	10	37.27				
					E.	42	05	00.15				
R. Residenza												
(sulla sinistra del <i>Giuba</i>) Asta bandiera									(I) N.	4	10	44.46
									E.	42	05	05.98
Confluenza del <i>Daua</i> col <i>Giuba</i>												
					N.	4	10	43.71				
					E.	42	04	59.21				
TABDA												
B. A. S.												
margine sud W. dello stagno	N.	0	18	16.60					N.	0	18	16.60
	E.	41	26	45.45					E.	41	26	45.45
I. A. S.												
margine S. dello stagno					N.	0	18	17.43				
					E.	41	27	06.09				
DADO HARRE												
I. A. S.					S.	0	14	06.55	S.	0	14	06.55
					E.	41	10	22.88	E.	41	10	22.88
WAR DOD												
B. A. S.	S.	0	34	21.60					S.	0	34	21.60
	E.	40	56	52.88					E.	40	56	52.88
UAMA IDU												
Asta bandiera del campo												
Ascari	S.	1	03	30.30	S.	1	03	30.29	S.	1	03	30.29
	E.	41	23	05.19	E.	41	22	59.96	E.	41	23	02.58

APPENDICE IV.

REPERTORIO DEI NOMI RIPORTATI NELLA CARTA DEL CONFINE DELIMITATO FRA LA SOMALIA ITALIANA E LA COLONIA E PROTETTORATO DEL CHENIA CON LE ORTOGRAFIE EQUIVALENTI IN INGLESE ED IN ITALIANO

1. — I nomi delle località sono indicati sulla carta del Confine nel modo seguente:
 se sono dalla parte del Chenia, secondo il sistema R. G. S. II (2.^o sistema della Reale Società Geografica Britannica);
 se sono dalla parte della Somalia Italiana, in ortografia Italiana;
 se sono a cavallo del confine in tutti due i modi.
2. — Nella maggior parte dei casi i nomi sono stati scritti, secondo il sistema R. G. S. II o secondo l'ortografia Italiana, in seguito ad un'accurata interrogazione degli indigeni, e studiando il duplice problema della lingua e del significato del nome.
- Quando il nome è stato raccolto da una delle due Missioni e non verificato dall'altra, la lettera B o I, tra parentesi, indicherà quale Missione (Britannica o Italiana) ne assume la responsabilità.
3. — I nomi di località scritti a margine di strada o pista, per indicarne la provenienza o l'indirizzo, sono stati elencati in questa Appendice col numero del foglio seguito dalle lettere K o S, secondo che le località stesse si trovino nel *Chenia* o nella *Somalia Italiana*.

Nome come è indicato sulla carta	Sistema d'ortografia (Italiano o R. G. S. II)	Nome come è scritto nell'altro sistema	Foglio e quadretto
(B) <i>Abale Karihan</i>	R. G. S. II	<i>Abale Carihan</i>	4. h. 6
(B) <i>Abak Fin</i>	R. G. S. II	<i>Abach Fin</i>	2. f. 1
(B) <i>Abaudani</i>	R. G. S. II	<i>Abaudani</i>	4. h. 7
<i>Abodili</i>	Ital.	<i>Abodili</i>	3. c. 4
<i>Abu Gala</i>	Ital.	<i>Abu Gala</i>	3. g. 6
(B) <i>Ade Der</i>	R. G. S. II	<i>Ade Der</i>	3. f. 2
<i>Afmadù</i>	Ital.	<i>Afmadu</i>	3. S.
<i>Alacù</i>	Ital.	<i>Alaku</i>	1. b. 8
(B) <i>Alderi</i>	R. G. S. II	<i>Alderi</i>	4. h. 6
(B) <i>Ali Gabi</i>	R. G. S. II	<i>Ali Gabi</i>	3. f. 3
(B) <i>Ali Golo</i>	R. G. S. II	<i>Ali Golo</i>	2. c. 3
(B) <i>Aliscirlong</i>	Ital.	<i>Alishirlong</i>	4. f. 7
<i>Allango Chilili</i>	Ital.	<i>Alango Kilili</i>	3. i. 4
(I) <i>Allango Gurrù</i>	Ital.	<i>Alango Guru</i>	3. i. 4
<i>Allango Iei</i>	Ital.	<i>Alango Yeyi</i>	3. g. 6
<i>Allango Uba</i>	Ital.	<i>Alango Huba</i>	3. e. 6
(B) <i>Ara</i>	Ital.	<i>Ara</i>	4. e. 8-9
(B) <i>Arba Arura</i>	Ital.	<i>Arba Arura</i>	4. f. 7
<i>Arda Dadaja</i>	R. G. S. II	<i>Arda Dadagia</i>	1. h. 3
<i>Au</i>	Ital.	<i>A-o</i>	3. d. 6
<i>Avein Nur</i>	Ital.	<i>Aven Nur</i>	1. g. 4
(B) <i>Aual Hoco</i>	Ital.	<i>Hawal Hoko</i>	3. d. 6
(B) <i>Aual Kolkole</i>	R. G. S. II	<i>Aual Colcole</i>	4. d. 3
(B) <i>Aweyon</i>	R. G. S. II	<i>Aueion</i>	1. c. 6
(B) <i>Ba Nongo</i>	Ital.	<i>Ba Nongo</i>	4. g. 6
(B) <i>Babio</i>	R. G. S. II	<i>Babio</i>	4. h. 7
<i>Bactili</i>	Ital.	<i>Baghtili</i>	1. d. 8

Nome come è indicato sulla carta	Sistema d'ortografia (Italiano o R. G. S. II)	Nome come è scritto nell'altro sistema	Foglio e quadretto
(B) <i>Bactili</i>	Ital.	<i>Baghtili</i>	2. f. 4
(B) <i>Bada</i>	R. G. S. II	<i>Bada</i>	4. f. 6; g. 6
(I) <i>Baddà Gila</i>	Ital.	<i>Bada Jila</i>	4. c. 6
(I) <i>Bàddana</i>	Ital.	<i>Badana</i>	3. f. 6
(I) <i>Baghel Urghet</i>	Ital.	<i>Bagel Urget</i>	1. g. 5
(B) <i>Bahareni</i>	R. G. S. II	<i>Bahareni</i>	4. i. 7
(B) <i>Bai</i>	R. G. S. II	<i>Bai</i>	1. a. 8
<i>Bakaja Obe</i>	R. G. S. II	<i>Baccheg Obbe</i>	4. b. 3
(B) <i>Bàlaga</i>	Ital.	<i>Balaga</i>	4. g. 6
(B) <i>Bal Bale</i>	R. G. S. II	<i>Bal Bale</i>	2. f. 2.
(I) <i>Bambà Giavani</i>	Ital.	<i>Bamba Javani</i>	1. e. 7
(B) <i>Bandari Ia Mbusi</i>	Ital.	<i>Bandari Ya Mbuzi</i>	4. f. 8
(B) <i>Bandir</i>	Ital.	<i>Bandir</i>	4. f. 7
(B) <i>Banioli</i>	Ital.	<i>Banyoli</i>	1. b. 7
(B) <i>Ban Wayama</i>	R. G. S. II	<i>Ban Uaiama</i>	3. c. 1
(B) <i>Ban Wirawira</i>	R. G. S. II	<i>Ban Uirawira</i>	3. d. 1
(B) <i>Baraca</i>	Ital.	<i>Baraka</i>	4. h. 7
(B) <i>Baraca Halichi Chifuri</i>	Ital.	<i>Baraka Haliki Kifuri</i>	4. g. 8
(B) <i>Bassa Halò</i>	Ital.	<i>Basa Halo</i>	4. e. 7
<i>Bedima</i>	R. G. S. II	<i>Bedima</i>	4. K.
(B) <i>Beila Machesa</i>	R. G. S. II	<i>Beila Macesa</i>	1. K.
<i>Benani</i>	R. G. S. II	<i>Benani</i>	3. K.
(B) <i>Bendera Baniani</i>	Ital.	<i>Bendera Banyani</i>	4. f. 8
<i>Benti</i>	Ital.	<i>Banti</i>	1. e. 7
<i>Benuera</i>	Ital.	<i>Benvera</i>	3. h. 5
(B) <i>Ber Hawamadi</i>	R. G. S. II	<i>Ben Hauamadi</i>	1. d. 6
<i>Berti Finno</i>	R. G. S. II	<i>Berti Finno</i>	1. e. 5
(I) <i>Bila</i>	Ital.	<i>Bila</i>	1. i. 4
(B) <i>Bilaca</i>	Ital.	<i>Bilaga</i>	2. S.
(B) <i>Billada</i>	Ital.	<i>Bilada</i>	4. h. 7
(B) <i>Bia Gudud</i>	Ital.	<i>Bia Gudud</i>	4. e. 8
(B) <i>Bio Gudud</i>	Ital.	<i>Bio Gudud</i>	4. h. 7
(B) <i>Bio Madò</i>	Ital.	<i>Bio Mado</i>	4. f. 8
<i>Bircao (Som.: Bur Gap)</i>	Ital.	<i>Birkao (Som.: Bur. Gap)</i>	4. f. 9
(B) <i>Bircao Andani</i>	Ital.	<i>Birkao Andani</i>	4. e. 8
(B) <i>Biscaia</i>	Ital.	<i>Biskaya</i>	4. e. 5-6
<i>Bissan Addi</i>	Ital.	<i>Bisan Adi</i>	3. i. 4
(B) <i>Bissan Dima</i>	Ital.	<i>Bisan Dima</i>	4. e. 5
(B) <i>Bisseca Tuma</i>	Ital.	<i>Bisq Tuma</i>	4. d. 4
(B) <i>Boji</i>	Ital.	<i>Boji</i>	3. d. 4-c. 5
<i>Boji Bachadli</i>	Ital.	<i>Boji Baghdadli</i>	3. d. 6
(B) <i>Boji</i>	R. G. S. II	<i>Boji</i>	2. d. 2-c. 3
<i>Bora</i>	Ital.	<i>Bora</i>	4. d. 5
(B) <i>Bo-Sa</i>	R. G. S. II	<i>Bo-Sa</i>	1. d. 6
(B) <i>Buba</i>	Ital.	<i>Buba</i>	4. g. 6
<i>Bubisu</i>	Ital.	<i>Bubisu</i>	1. b. 8
(B) <i>Bubusc</i>	Ital.	<i>Bubush</i>	4. f. 8
(B) <i>Bulto Hari</i>	Ital.	<i>Bulto Hari</i>	4. e. 8
(B) <i>Burali</i>	Ital.	<i>Burali</i>	4. f. 8
(I) <i>Bur Curfù Curfù</i>	Ital.	<i>Bur. Kurfu Kurfu</i>	1. i. 3
(B) <i>Bur Cus</i>	Ital.	<i>Bur Kus</i>	1. f. 5
(B) <i>Bur Dera</i>	Ital.	<i>Bur Dera</i>	4. f. 9
(B) <i>Bur Gardida</i>	R. G. S. II	<i>Bur Gardida</i>	2. c. 3
(B) <i>Bur Gawse</i>	R. G. S. II	<i>Bur Gose</i>	1. c. 7
(I) <i>Bur Gherille</i>	Ital.	<i>Bur Gerile</i>	1. f. 6

LEGISLATURA XXIX — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MAGGIO 1935

Nome come è indicato sulla carta	Sistema d'ortografia (Italiano o R. G. S. II)	Nome come è scritto nell'altro sistema	Foglio e quadretto
<i>Bur Hafuru</i>	R. G. S. II	<i>Bur Hafura</i>	1. e. 6
(B) <i>Bur Hogor Dobli</i>	Ital.	<i>Bur Hogor Dobli</i>	2. b. 4
(B) <i>Bur Jabi</i>	R. G. S. II	<i>Bur Giabi</i>	2. b. 3
<i>Bur Manza</i>	R. G. S. II	<i>Bur Mansa</i>	1. f. 5
(I) <i>Bur Samarole</i>	Ital.	<i>Bur Samarole</i>	1. i. 4
(I) <i>Bur Uar Benli</i>	Ital.	<i>Bur War Benli</i>	1. i. 4
(B) <i>Bur Uaro</i>	Ital.	<i>Bur Waro</i>	1. d. 6
(B) <i>Bur Wein</i>	R. G. S. II	<i>Bur Uein</i>	2. b. 3
(B) <i>Buri Haula</i>	Ital.	<i>Buri Haula</i>	4. f. 9
(B) <i>Buri Manga</i>	Ital.	<i>Buri Manga</i>	4. f. 8
(B) <i>Burki Dima Dar</i>	R. G. S. II	<i>Burchi Dima Dar</i>	1. e. 5
<i>Burki Finno</i>	R. G. S. II	<i>Burchi Finno</i>	1. e. 5
(B) <i>Burrada Ier</i>	Ital.	<i>Burada Yer</i>	4. g. 6
(B) <i>Burrada Uein</i>	Ital.	<i>Burada Wein</i>	4. g. 6
(B) <i>Bute</i>	Ital.	<i>Bute</i>	2. b. 4
(I) <i>Cabanà</i>	Ital.	<i>Kabana</i>	4. e. 5
(B) <i>Cabo Chiscero</i>	Ital.	<i>Kabo Kishero</i>	4. g. 6
(B) <i>Cala</i>	Ital.	<i>Kala</i>	4. g. 6
(B) <i>Camora</i>	Ital.	<i>Kamora</i>	1. b. 8
<i>Camora Bali</i>	Ital.	<i>Kamora Bali</i>	3. g. 5
<i>Camora Gof</i>	Ital.	<i>Kamora Gawf</i>	1. S.
<i>Camor Gila</i>	Ital.	<i>Kamor Jila</i>	3. i. 5
(I) <i>Camudi</i>	Ital.	<i>Qamudi</i>	1. i. 3
(I) <i>Cancirri</i>	Ital.	<i>Kanchiri</i>	1. S.
<i>Carim</i>	Ital.	<i>Karim</i>	4. e. 5
<i>Cascia Debin</i>	Ital.	<i>Kasha Debina</i>	4. c. 3
<i>Cauitti</i>	Ital.	<i>Kawitti</i>	4. b. 4
(I) <i>Chèliga</i>	Ital.	<i>Keliga</i>	1. a. 8
(I) <i>Cherru</i>	Ital.	<i>Keru</i>	1. d. 7
<i>Chiamboni</i>	Ital.	<i>Kiamboni</i>	4. h. 7
(B) <i>Chiamboni</i>	Ital.	<i>Kiamboni</i>	4. f. 9
(B) <i>Chidingo</i>	Ital.	<i>Kidhingo</i>	4. f. 8
(B) <i>Chidivani</i>	Ital.	<i>Kidhivani</i>	4. e. 8
(B) <i>Chigome Ciavaduca</i>	Ital.	<i>Kigome Chavaduka</i>	4. f. 8
<i>Chisimaio</i>	Ital.	<i>Kismayu</i>	3. S.
(B) <i>Chissida</i>	Ital.	<i>Kisida</i>	4. g. 6
(B) <i>Chissilè</i>	Ital.	<i>Kisile</i>	4. f. 8
(B) <i>Chitungheni</i>	Ital.	<i>Kitungeni</i>	4. f. 8
(B) <i>Chiuapissi</i>	Ital.	<i>Kiwapisi</i>	4. f. 9
(B) <i>Ciala</i>	Ital.	<i>Chala</i>	4. g. 6
(I) <i>Cocaiò</i>	Ital.	<i>Kokaio</i>	1. i. 3
(B) <i>Coiti</i>	Ital.	<i>Kohiti</i>	3. i. 4
(B) <i>Colamo</i>	Ital.	<i>Kolamo</i>	4. g. 6
(B) <i>Comauala</i>	Ital.	<i>Komawala</i>	4. h. 7
(B) <i>Comor</i>	Ital.	<i>Komor</i>	4. g. 6
(B) <i>Con Gula</i>	Ital.	<i>Kon Gula</i>	4. g. 6
(B) <i>Con Sagàrada</i>	Ital.	<i>Kon Sagarada</i>	4. h. 7
<i>Cono Gibili</i>	Ital.	<i>Kono Jibili</i>	3. h. 6
(I) <i>Cono Roba</i>	Ital.	<i>Kono Roba</i>	3. f. 6
(I) <i>Cora Igiàb</i>	Ital.	<i>Kora Iiab</i>	1. f. 6
<i>Corbes</i>	Ital.	<i>Korbes</i>	4. c. 6
<i>Coriamu</i>	Ital.	<i>Qoriamo</i>	1. c. 8
<i>Corio Cauitti</i>	Ital.	<i>Gori Kawitti</i>	4. b. 4
<i>Cormale</i>	Ital.	<i>Kormale</i>	3. i. 4

LEGISLATURA XXIX — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MAGGIO 1935

Nome come è indicato sulla carta	Sistema d'ortografia (Italiano o R. G. S. II)	Nome come è scritto nell'altro sistema	Foglio e quadretto
<i>Cuddama</i>	Ital.	<i>Kudama</i>	1. f. 5
(B) <i>Cugno</i>	Ital.	<i>Kugno</i>	2. f. 3-3. b.5
(I) <i>Cuis Cavara</i>	Ital.	<i>Kuwis Kavara</i>	3. f. 6
<i>Cuis Dera</i>	Ital.	<i>Kuwis Dera</i>	3. f. 6
<i>Cumbi Licoli</i>	Ital.	<i>Qumbi Likoli</i>	4. e. 5
(B) <i>Cunoca</i>	Ital.	<i>Kunawka</i>	4. e. 8
(B) <i>Curde</i>	Ital.	<i>Kurde</i>	2. e. 3
(B) <i>Curde</i>	Ital.	<i>Kurde</i>	4. b. 4-3. h. 6
(B) <i>Curdo</i>	Ital.	<i>Kurdo</i>	2. S.
<i>Cussa</i>	Ital.	<i>Kusa</i>	4. d. 5
<i>Daba</i>	Ital.	<i>Daba</i>	1. g. 4
(B) <i>Daba Der</i>	R. G. S. II	<i>Daba Der</i>	3. e. 3
<i>Dabli</i>	Ital.	<i>Dabli</i>	1. S.
<i>Dacagi</i>	Ital.	<i>Dakaji</i>	3. e. 5
<i>Dad Cumbi</i>	Ital.	<i>Dad Qumbi</i>	3. i. 5
<i>Dad Fiti</i>	Ital.	<i>Dad Fiti</i>	3. g. 6
<i>Dadabli</i>	Ital.	<i>Dadabli</i>	1. f. 7
(B) <i>Dadaji Bula</i>	R. G. S. II	<i>Dadagi Bula</i>	3. d. 3
(I) <i>Dado Harre</i>	Ital.	<i>Dado Hare</i>	3. i. 5
(B) <i>Dadol</i>	R. G. S. II	<i>Dadol</i>	2. e. 3
<i>Dadoli</i>	Ital.	<i>Dadoli</i>	3. d. 4
(B) <i>Daduma Ad</i>	R. G. S. II	<i>Daduma Ad</i>	2. f. 3
(I) <i>Daduma Addi</i>	Ital.	<i>Daduma Adi</i>	1. i. 4
(B) <i>Daka Laftu</i>	R. G. S. II	<i>Daca Laftu</i>	2. b. 3
<i>Damas</i>	Ital.	<i>Damas</i>	1. g. 4
<i>Damasa</i>	R. G. S. II	<i>Damas</i>	1. g. 4
<i>Dambala</i>	R. G. S. II	<i>Dambala</i>	4. d. 4
<i>Dambala Ghessa</i>	Ital.	<i>Dambala Gesa</i>	1. b. 8
(B) <i>Danis</i>	Ital.	<i>Danis</i>	3. S.
<i>Danis Bogi</i>	Ital.	<i>Danis Boji</i>	3. S.
<i>Danis Sipi</i>	Ital.	<i>Danis Sipi</i>	3. g. 6
<i>Dar Es Salam</i>	R. G. S. II	<i>Dar Es Salam</i>	4. h. 7
(B) <i>Datka Eribca</i>	R. G. S. II	<i>Datca Eribca</i>	3. e. 3
(B) <i>Daua</i>	Ital.	<i>Dauwa</i>	4. f. 9
(I) <i>Dech dech Cora Alleher</i>	Ital.	<i>Dek dek Kora Aleher</i>	1. e. 7
<i>Del Buiu</i>	Ital.	<i>Del Buyu</i>	3. f. 6
(B) <i>Delaginna</i>	Ital.	<i>Delajinna</i>	3. S.
(B) <i>Delheta</i>	R. G. S. II	<i>Deletta</i>	4. g. 6
(B) <i>Deli Deli</i>	R. G. S. II	<i>Deli Deli</i>	3. d. 3
<i>Denli</i>	Ital.	<i>Denli</i>	1. S.
(B) <i>Derib</i>	Ital.	<i>Derib</i>	3. g-e. 6
(I) <i>Derma</i>	Ital.	<i>Derma</i>	1. d. 7
(B) <i>Dhigomi Dhiwili</i>	R. G. S. II	<i>Digomi Diwili</i>	4. i. 7
<i>Dib Ul Chena</i>	Ital.	<i>Dib Ul Kena</i>	3. i. 4
<i>Dibi</i>	Ital.	<i>Dibi</i>	3. d. 4
<i>Dicu</i>	Ital.	<i>Diku</i>	3. d. 5
(B) <i>Did Giri</i>	Ital.	<i>Did Jiri</i>	4. e. 7
(B) <i>Did Sanga</i>	R. G. S. II	<i>Did Sanga</i>	4. f. 5
(B) <i>Dida Addi</i>	Ital.	<i>Dida Adi</i>	4. e. 6
(B) <i>Didir</i>	Ital.	<i>Didir</i>	4. g. 6
<i>Dif</i>	R. G. S. II	<i>Dif</i>	3. b. 3
<i>Digh Merer</i>	Ital.	<i>Dig Marer</i>	3. b. 4
(B) <i>Dinak Gholati</i>	R. G. S. II	<i>Dinech Holati</i>	4. d. 4

LEGISLATURA XXIX — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MAGGIO 1935

Nome come è indicato sulla carta	Sistema d'ortografia (Italiano o R. G. S. II)	Nome come è scritto nell'altro sistema	Foglio e quadretto
<i>Dinak Kamore</i>	R. G. S. II	<i>Dinech Camore</i>	4. e. 3
(B) <i>Dirdir Musso</i>	Ital.	<i>Dirdir Muso</i>	4. g. 7
(B) <i>Dirhara</i>	Ital.	<i>Dirhara</i>	1. h. 4-e. 7
(B) <i>Diua Damasciaca</i>	Ital.	<i>Dhiwa Dhamashaka</i>	4. h. 7
(B) <i>Do Dero</i>	Ital.	<i>Do Dero</i>	4. g. 6
(B) <i>Do Dero</i>	Ital.	<i>Do Dero</i>	4. g. 6
<i>Dobli</i>	Ital.	<i>Dobli</i>	3. e. 4
(B) <i>Doi Warde</i>	R. G. S. II	<i>Doi Uardei</i>	4. f. 2
(B) <i>Dola</i>	Ital.	<i>Dola</i>	4. e. 4
<i>Dolo</i>	Ital.	<i>Dolo</i>	1. a. 9
(B) <i>Doma Deri</i>	Ital.	<i>Doma Deri</i>	2. S.
(B) <i>Domì</i>	R. G. S. II	<i>Domì</i>	4. e. 4
(B) <i>Doria</i>	R. G. S. II	<i>Doria</i>	4. g. 6
(I) <i>Duboli</i>	Ital.	<i>Duboli</i>	1. f. 5
<i>Dubra</i>	Ital.	<i>Dubra</i>	4. b. 4
<i>Dubri</i>	Ital.	<i>Dubri</i>	3. S.
(I) <i>Dumanduma</i>	Ital.	<i>Dumanduma</i>	1. a. 9
<i>Dumfa</i>	Ital.	<i>Dumfa</i>	4. e. 6
(B) <i>Dunkal</i>	R. G. S. II	<i>Duncal</i>	1. b. 8
<i>El Berù Hagia</i>	Ital.	<i>El Beru Haja</i>	1. i. 3
<i>El Bisq</i>	R. G. S. II	<i>El Bisseca</i>	1. i. 2
(B) <i>El Camore</i>	Ital.	<i>El Kamore</i>	3. d. 6
<i>El Dargula</i>	R. G. S. II	<i>El Dargula</i>	1. i. 2
<i>El Gawsaiye</i>	R. G. S. II	<i>El Gosaie</i>	1. i. 2
<i>El Ghala</i>	R. G. S. II	<i>El Gala</i>	1. i. 2
<i>El Ghalu</i>	R. G. S. II	<i>El Galu</i>	1. i. 2
<i>El Golija</i>	R. G. S. II	<i>El Goligia</i>	1. h. 2
<i>El Guyu Buia</i>	R. G. S. II	<i>El Guiu Buia</i>	1. i. 2
(B) <i>El Hablà</i>	Ital.	<i>El Habla</i>	4. g. 7
<i>El Hagarsu</i>	R. G. S. II	<i>El Hagarsu</i>	1. i. 2
<i>El Haji Sera</i>	R. G. S. II	<i>El Hagi Sera</i>	1. i. 2
(B) <i>El Iabio</i>	Ital.	<i>El Iyabio</i>	4. f. 7
<i>El Katelo Baroda</i>	R. G. S. II	<i>El Catelo Baroda</i>	1. i. 2
<i>El Korma</i>	R. G. S. II	<i>El Corma</i>	1. i. 2
(B) <i>El Kura</i>	R. G. S. II	<i>El Cura</i>	2. c. 3
<i>El Roba</i>	R. G. S. II	<i>El Roba</i>	1. i. 2
<i>El Safara</i>	R. G. S. II	<i>El Safara</i>	1. i. 2
<i>El Saqo</i>	R. G. S. II	<i>El Saco</i>	1. i. 2
<i>El Sciama</i>	Ital.	<i>El Shama</i>	1. i. 2
(B) <i>El Uara</i>	Ital.	<i>El Wara</i>	1. d. 6
<i>El Uach</i>	Ital.	<i>El Wak</i> }	1. i. 2, 3
<i>El Wak</i>	R. G. S. II	<i>El Uach</i> }	
(B) <i>El Yaq</i>	R. G. S. II	<i>El Iach</i>	4. i. 6
(B) <i>Elalan</i>	Ital.	<i>Elalan</i>	3. h. 5
(I) <i>Erabo</i>	Ital.	<i>Erabo</i>	4. S.
(I) <i>Escuducta</i>	Ital.	<i>Eskudutka</i>	2. S.
(B) <i>Faj Kalala</i>	R. G. S. II	<i>Faj Calala</i>	3. f. 2
(B) <i>Fajdo</i>	Ital.	<i>Fajdo</i>	3. c. 4
(B) <i>Falama</i>	R. G. S. II	<i>Falamà</i>	2. a. 3
(B) <i>Famau Uali</i>	Ital.	<i>Famau Wali</i>	4. h. 7
(B) <i>Fila</i>	Ital.	<i>Fila</i>	4. f. 5
<i>Finno</i>	R. G. S. II	<i>Finno</i>	1. e. 6

LEGISLATURA XXIX — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MAGGIO 1935

Nome come è indicato sulla carta	Sistema d'ortografia (Italiano o R. G. S. II)	Nome come è scritto nell'altro sistema	Foglio e quadretto
(B) <i>Fua</i>	Ital.	<i>Fua</i>	4. e. 9
(I) <i>Fullaile</i>	Ital.	<i>Fullaile</i>	1. a. 9
(B) <i>Funa Guba</i>	R. G. S. II	<i>Funa Guba</i>	1. b. 8
(B) <i>Furene Mbogo</i>	R. G. S. II	<i>Fùrene Mbogo</i>	4. h. 6
<i>Gal Gali</i>	Ital.	<i>Qal Qali</i>	1. c. 8
<i>Gale Bussi</i>	Ital.	<i>Gale Busi</i>	3. f. 6
(B) <i>Galeisa</i>	R. G. S. II	<i>Galleissa</i>	4. d. 4
(B) <i>Galgal Beit</i>	R. G. S. II	<i>Ghelghel Beit</i>	2. e. 2
(I) <i>Galgarsce Gabalote</i>	Ital.	<i>Galgarshe Gabalote</i>	4. b. 5
(I) <i>Gamà Bali</i>	Ital.	<i>Gama Bali</i>	3. g. 6
<i>Gamagar</i>	Ital.	<i>Gamagar</i>	3. i. 5
<i>Gangesa</i>	R. G. S. II	<i>Ganghessa</i>	4. b. 3
(B) <i>Garse</i>	Ital.	<i>Garse</i>	4. e. 7
(B) <i>Gebia</i>	Ital.	<i>Jebia</i>	1. b. 8
(B) <i>Gerba Gula</i>	R. G. S. II	<i>Gherba Gula</i>	1. b. 7
(B) <i>Gersi</i>	R. G. S. II	<i>Ghersti</i>	4. e. 3
(B) <i>Ghaiyag</i>	R. G. S. II	<i>Hai-Iagh</i>	4. e. 3
(B) <i>Ghedo Samà</i>	Ital.	<i>Gedo Sama</i>	2. b. 4
(B) <i>Ghedu</i>	Ital.	<i>Gedu</i>	2. a-d. 4
<i>Gheldezzo</i>	Ital.	<i>Geldezo</i>	3. f. 5
(I) <i>Ghelghel Beit</i>	Ital.	<i>Galgal Beit</i>	3. a. 4
(I) <i>Ghelghel Bur Foli</i>	Ital.	<i>Galgal Bur Foli</i>	3. a. 3-4
<i>Gherasci</i>	Ital.	<i>Gerashi</i>	1. f. 6
<i>Gherba Abdi</i>	Ital.	<i>Gerba Abdi</i>	1. d. 7
(I) <i>Gherba Garbud</i>	Ital.	<i>Gerba Garbud</i>	1. f. 6
(I) <i>Gherba Gof</i>	Ital.	<i>Gerba Gawf</i>	1. d. 7
<i>Gherille</i>	Ital.	<i>Gerile</i>	2. f. 4
<i>Ghersei</i>	Ital.	<i>Garsi</i>	4. b. 4
(I) <i>Giara Afta</i>	Ital.	<i>Jara Afta</i>	4. b. 6
(I) <i>Giara El</i>	Ital.	<i>Jara El</i>	4. b. 6
(B) <i>Gibitilaowa</i>	Ital.	<i>Jibichilaowa</i>	4. f. 6
(I) <i>Gièngiole</i>	Ital.	<i>Jinjili</i>	1. a. 9
(B) <i>Gifta Bura</i>	Ital.	<i>Jifta Bura</i>	4. f. 6
(B) <i>Gifta Cortumi</i>	Ital.	<i>Jifta Kortumi</i>	4. f. 6
(B) <i>Gifta Lele</i>	Ital.	<i>Jifta Lele</i>	4. d. 4
(B) <i>Giore</i>	Ital.	<i>Jore</i>	4. b. 6-c. 7
<i>Girma</i>	Ital.	<i>Jirma</i>	3. S.
(I) <i>Girma</i>	Ital.	<i>Jirma</i>	4. e. 5
<i>F. Giuba</i>	Ital.	<i>R. Juba</i>	1. a. 9
<i>Gniura</i>	Ital.	<i>Nyura</i>	3. c. 5
(B) <i>Goba</i>	Ital.	<i>Goba</i>	4. e. 8
(I) <i>Gof Dado Cale</i>	Ital.	<i>Gawf Dado Kale</i>	4. b. 6
(B) <i>Goghl</i>	Ital.	<i>Gogal</i>	1. c. 8-a. 9
(B) <i>Gol Kio</i>	R. G. S. II	<i>Gol Chio</i>	2. a. 3-4
<i>Golati</i>	Ital.	<i>Golati</i>	1. i. 3
(I) <i>Golo Giacarò</i>	Ital.	<i>Golo Jakaro</i>	4. a. 4
(B) <i>Gololati</i>	R. G. S. II	<i>Golòlati</i>	3. a. 2
(B) <i>Gorgala</i>	Ital.	<i>Gorgala</i>	2. c. 4
(B) <i>Gose Gabali</i>	R. G. S. II	<i>Gosse Gabali</i>	3. f. 2
(B) <i>Gowi</i>	R. G. S. II	<i>Gowi</i>	4. f. 3
(I) <i>Guba Gheriba</i>	Ital.	<i>Guba Geriba</i>	3. h. 6
<i>Guba Madero</i>	Ital.	<i>Guba Madero</i>	4. d. 6
(I) <i>Gubbet Maro</i>	Ital.	<i>Gubbet Maro</i>	1. a. 9
<i>Gubbet Uasasa</i>	Ital.	<i>Gubbet Wasasa</i>	1. e. 6

LEGISLATURA XXIX — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MAGGIO 1935

	Nome come è indicato sulla carta	Sistema d'ortografia (Italiano o R. G. S. II)	Nome come è scritto nell'altro sistema	Foglio e quadretto
(I)	<i>Gubei</i>	Ital.	<i>Gubei</i>	1. f. 6
	<i>Guduru</i>	Ital.	<i>Guduru</i>	3. i. 5
(B)	<i>Guji</i>	R. G. S. II	<i>Gugi</i>	2. K.
(B)	<i>Gula Dima</i>	R. G. S. II	<i>Gula Dima</i>	2. c. 3
	<i>Guloli</i>	Ital.	<i>Guloli</i>	3. h. 5
	<i>Gura Arba</i>	Ital.	<i>Gura Arba</i>	3. b. 5
	<i>Gurara</i>	Ital.	<i>Gurara</i>	4. b. 4
(B)	<i>Gurati</i>	R. G. S. II	<i>Gurati</i>	3. a. 2
	<i>Gurgura</i>	Ital.	<i>Qurqura</i>	1. d. 8
(B)	<i>Habali</i>	Ital.	<i>Habali</i>	4. g. 8
(B)	<i>Habo Culo</i>	Ital.	<i>Habo Kulo</i>	4. g. 6
(B)	<i>Hacuna</i>	Ital.	<i>Hakuna</i>	4. e. 7
(B)	<i>Hadada</i>	Ital.	<i>Hadada</i>	4. e. 8
(B)	<i>Hadidca</i>	Ital.	<i>Ghadidka</i>	3. d. 4
(B)	<i>Hado</i>	Ital.	<i>Hado</i>	4. d. 5
	<i>Hafura</i>	R. G. S. II	<i>Hafura</i>	1. d. 6
(B)	<i>Hagiabo Chedèliti</i>	Ital.	<i>Hajabo Kedeliti</i>	4. S.
(M)	<i>Hahait</i>	Ital.	<i>Hahait</i>	4. h. 7
(B)	<i>Hali</i>	Ital.	<i>Ghali</i>	3. d. 6
(I)	<i>Hambalash</i>	R. G. S. II	<i>Hambalasc</i>	2. i. 3
	<i>Hamudi</i>	Ital.	<i>Qamudi</i>	3. e. 6
(B)	<i>Hamudi</i>	R. G. S. II	<i>Hamudi</i>	4. h. 6
(I)	<i>Hanuna</i>	R. G. S. II	<i>Hanuna</i>	4. K.
	<i>Hara Buio</i>	Ital.	<i>Hara Buyo</i>	1. f. 7
	<i>Hara Buti</i>	Ital.	<i>Hara Buti</i>	1. f. 5
(B)	<i>Hara Cadera</i>	Ital.	<i>Hara Kadera</i>	2. d. 4
(I)	<i>Hera Dedi</i>	Ital.	<i>Hara Dedi</i>	1. a. 9
(B)	<i>Hara Dima</i>	R. G. S. II	<i>Hara Dima</i>	4. c. 3
	<i>Hara Fara</i>	Ital.	<i>Hara Fara</i>	1. e. 7
	<i>Hara Gheri</i>	Ital.	<i>Hara Gersi</i>	1. e. 6
(B)	<i>Hara Gulgula</i>	Ital.	<i>Hara Gulgula</i>	1. d. 7
(B)	<i>Hara Jilo</i>	R. G. S. II	<i>Hara Gilo</i>	4. b. 3
(B)	<i>Hara Lon Wegu</i>	R. G. S. II	<i>Hara Lon Ueiu</i>	3. e. 3
(B)	<i>Harange</i>	R. G. S. II	<i>Haranghe</i>	2. b. 3
(B)	<i>Harbate</i>	R. G. S. II	<i>Harbate</i>	4. d. 4
(B)	<i>Hardima</i>	R. G. S. II	<i>Hardima</i>	4. d. 4
	<i>Harerhi</i>	R. G. S. II	<i>Averi</i>	4. K.
(B)	<i>Hareri Hawseli</i>	R. G. S. II	<i>Hareri Hosseli</i>	1. c. 7
	<i>Hawina</i>	Ital.	<i>Hawina</i>	3. f. 5
(B)	<i>Haura</i>	Ital.	<i>Haura</i>	4. g. 6
(B)	<i>Hawal Garba Hogi</i>	R. G. S. II	<i>Hawal Garba Hoghi</i>	1. f. 5
(B)	<i>Hegali</i>	Ital.	<i>Hegali</i>	1. e. 6
(I)	<i>Hele Auroble</i>	Ital.	<i>Hele Auroble</i>	1. a. 9
(B)	<i>Hele Keberye</i>	R. G. S. II	<i>Hele Cheberie</i>	4. g. 6
(I)	<i>Hele Scid</i>	Ital.	<i>Hele Shid</i>	1. a. 9
(B)	<i>Hida Haro Mare</i>	Ital.	<i>Hida Haro Mare</i>	4. d. 4
(B)	<i>Hila Loi</i>	Ital.	<i>Hila Loi</i>	4. f. 6
(B)	<i>Hogor Doblì</i>	Ital.	<i>Hogor Doblì</i>	2. S.
	<i>Hohl</i>	Ital.	<i>Ghawl</i>	1. d. 8
(B)	<i>Hola</i>	Ital.	<i>Hola</i>	4. e. 5
(B)	<i>Hola Dalder</i>	Ital.	<i>Hola Dalder</i>	4. e. 5
(B)	<i>Hola Darchen</i>	Ital.	<i>Hola Darken</i>	4. e. 5
(B)	<i>Hola Dugium</i>	Ital.	<i>Hola Dujum</i>	4. e. 5

	Nome come è indicato sulla carta	Sistema d'ortografia (Italiano o R. G. S. II)	Nome come è scritto nell'altro sistema	Foglio e quadretto
(B)	<i>Hola Gubal</i>	Ital.	<i>Hold Gubal</i>	4. e. 5
(B)	<i>Hola Warabessa</i>	Ital.	<i>Hola Warabesa</i>	4. e. 5
(B)	<i>Hòmagio</i>	Ital.	<i>Homajo</i>	3. h. 4
	<i>Honetaca</i>	Ital.	<i>Qonetaka</i>	1. a. 8
(B)	<i>Hor Diga</i>	R. G. S. II	<i>Hor Diga</i>	4. e. 4
(B)	<i>Horiga Budusc</i>	Ital.	<i>Ghoriga Bubush</i>	4. f. 7-8
(B)	<i>Hosceng Hòrobo</i>	Ital.	<i>Hosheng Horobo</i>	4. e. 7
(B)	<i>Huluhgho</i>	R. G. S. II	<i>Huluho</i>	4. e. 4.
	<i>Humbali</i>	Ital.	<i>Humbali</i>	1. e. 8
(B)	<i>Hunduda</i>	R. G. S. II	<i>Hunduda</i>	1. b. 8
(B)	<i>Hurup</i>	Ital.	<i>Hurup</i>	4. h. 7
(B)	<i>Iach Ari</i>	Ital.	<i>Yaq Ari</i>	4. f. 6
(B)	<i>Iach Baraca</i>	Ital.	<i>Yaq Baraka</i>	4. h. 7
	<i>Iach Fur</i>	Ital.	<i>Yaq Fur</i>	1. S.
(B)	<i>Iach Haji</i>	Ital.	<i>Yaq Haji</i>	4. e. 6
	<i>Iacle</i>	Ital.	<i>Yaqali</i>	1. f. 7
(B)	<i>Iambori</i>	Ital.	<i>Yambori</i>	4. e. 9
(B)	<i>Idiva Lakinu</i>	R. G. S. II	<i>Idiva Lachinu</i>	4. i. 6
(B)	<i>Iedi</i>	Ital.	<i>Yedi</i>	4. d. 6
	<i>Iedo</i>	Ital.	<i>Jedo</i>	1. h. 3
(B)	<i>If</i>	Ital.	<i>If</i>	4. g. 6
(B)	<i>If Gandu</i>	Ital.	<i>If Gandu</i>	4. g. 7
(B)	<i>Ilalo</i>	Ital.	<i>Ilalo</i>	2. b. 3
(B)	<i>Ilkabere</i>	R. G. S. II	<i>Ilcabere</i>	4. d. 4
(B)	<i>Isciaca Lassai</i>	Ital.	<i>Ishaka Lasai</i>	4. f. 8
	<i>Iscora</i>	Ital.	<i>Iskora</i>	4. a. 4
	<i>Ishakani</i>	R. G. S. II	<i>Isciacani</i>	4. i. 7
(B)	<i>Issi Uanamiua</i>	Ital.	<i>Isi Wanamiwa</i>	4. e. 8
(B)	<i>Itangomi</i>	R. G. S. II	<i>Itangomi</i>	4. i. 7
	<i>Jaba Dimtu</i>	R. G. S. II	<i>Giaba Dimtu</i>	1. h. 3
(I)	<i>Jaba Kurmama</i>	R. G. S. II	<i>Giaba Curmama</i>	1. h. 3
	<i>Jalanto Lango</i>	R. G. S. II	<i>Gialanto Lango</i>	1. K.
(B)	<i>Jalo</i>	R. G. S. II	<i>Gialo</i>	4. e. 3
	<i>Jara Jila</i>	R. G. S. II	<i>Giara Gila</i>	4. K.
(B)	<i>Jawasi</i>	R. G. S. II	<i>Giauassi</i>	4. h. 7
(B)	<i>Juma Korke</i>	R. G. S. II	<i>Giuma Corche</i>	4. e. 4
(B)	<i>Kalabad</i>	R. G. S. II	<i>Calabad</i>	1. K.
	<i>Kasha Gurgurda</i>	R. G. S. II	<i>Cascia Gurgurda</i>	4. c. 3
(B)	<i>Kawf Awedi</i>	R. G. S. II	<i>Cof Awedi</i>	4. h. 6
(B)	<i>Kisauni</i>	R. G. S. II	<i>Chissauni</i>	4. i. 6
(B)	<i>Kisu Shishi</i>	R. G. S. II	<i>Chissu Scisci</i>	4. g. 6
	<i>Kiunga</i>	R. G. S. II	<i>Chiunga</i>	4. i. 6
(B)	<i>Kiunga Mwini</i>	R. G. S. II	<i>Chiunga Muini</i>	4. i. 7
	<i>Kolbio</i>	R. G. S. II	<i>Colbio</i>	4. e. 5
(B)	<i>Kon Malabi</i>	R. G. S. II	<i>Con Malabi</i>	4. h. 7
(B)	<i>Kon Mayai</i>	R. G. S. II	<i>Con Maiiai</i>	4. h. 7
(B)	<i>Kon Sabedi</i>	R. G. S. II	<i>Con Sabedi</i>	4. h. 7
(B)	<i>Kon Tuwari</i>	R. G. S. II	<i>Con Tuari</i>	4. g. 6
(B)	<i>Kono Boga</i>	R. G. S. II	<i>Cono Boga</i>	4. i. 6
(B)	<i>Kono Hamesa</i>	R. G. S. II	<i>Cono Hamessa</i>	4. e. 4
(B)	<i>Konoghorì</i>	R. G. S. II	<i>Conoghorì</i>	4. e. 4
(B)	<i>Konton</i>	R. G. S. II	<i>Conton</i>	2. K.

LEGISLATURA XXIX — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MAGGIO 1935

Nome come è indicato sulla carta	Sistema d'ortografia (Italiano o R. G. S. II)	Nome come è scritto nell'altro sistema	Foglio e quadretto
(B) <i>Koromi</i>	R. G. S. II	<i>Coromi</i>	1. b. 7
(B) <i>Kubu</i>	R. G. S. II	<i>Cubu</i>	4. h. 7
(B) <i>Kura</i>	R. G. S. II	<i>Cura</i>	2. d. 3
(B) <i>Kura Yeri</i>	R. G. S. II	<i>Cura Ieri</i>	2. d. 3
(B) <i>Kuro</i>	R. G. S. II	<i>Curo</i>	4. e. 4
(B) <i>Kuro Sanga Maro</i>	R. G. S. II	<i>Curo Sanga Maro</i>	4. d. 4
(B) <i>Labchelli</i>	Ital.	<i>Labkeli</i>	4. g. 6
(B) <i>Lach</i>	Ital.	<i>Lak</i>	4. f. 4-6
(B) <i>Lach Bohol</i>	Ital.	<i>Lak Boghol</i>	3. d. 4
(B) <i>Lach Chemoti</i>	Ital.	<i>Lak Kemoti</i>	4. e. 8
(I) <i>Lach Colbio</i>	Ital.	<i>Lak Kolbio</i>	4. e. 5
(B) <i>Lach Dambala</i>	Ital.	<i>Lak Dambala</i>	4. e. 5
	Ital.	<i>Lak Dera</i>	3. e. 3-d. 5
(B) <i>Lach Gifja Bura</i>	Ital.	<i>Lak Jifja Bura</i>	4. f. 6
(B) <i>Lach Girma</i>	Ital.	<i>Lak Jirma</i>	4. e. 5
	Ital.	<i>Lak Yedi</i>	4. d. 6
	Ital.	<i>Lak Sara</i>	4. c. 4
(B) <i>Lajkat</i>	Ital.	<i>Lajkat</i>	4. g. 6
(B) <i>Lajoli</i>	R. G. S. II	<i>Lajoli</i>	1. d. 5
(B) <i>Lak</i>	R. G. S. II	<i>Lach</i>	4. f. 4-6
(B) <i>Lak Awaro</i>	R. G. S. II	<i>Lach Auaro</i>	2. i. 2
(B) <i>Lak Bisq</i>	R. G. S. II	<i>Lach Bisseca</i>	3. a. 3
	R. G. S. II	<i>Lach Dera</i>	3. e. 3-d. 5
	R. G. S. II	<i>Lach Horcani</i>	3. d. d-e. 4
	R. G. S. II	<i>Lach Cascia</i>	4. c. 3
(B) <i>Lakurti</i>	R. G. S. II	<i>Lacurti</i>	2. b. 3
(B) <i>Lalaftu</i>	Ital.	<i>Lalaftu</i>	4. e. 5
(B) <i>Lama Det</i>	R. G. S. II	<i>Lama Det</i>	4. e. 4
	R. G. S. II	<i>Lamu</i>	4. K.
	R. G. S. II	<i>Liboi</i>	3. e. 3
	Ital.	<i>Likoli Teram</i>	4. e. 5
(B) <i>Lo Kiberiti</i>	R. G. S. II	<i>Lo Chibèriti</i>	4. h. 7
(B) <i>Loda</i>	Ital.	<i>Loda</i>	2. S.
(B) <i>Lolabussi</i>	Ital.	<i>Lolabusi</i>	2. a. 4
	R. G. S. II	<i>Lughena Gialabdu</i>	4. K.
	Ital.	<i>Lugh</i>	1. S.
(I) <i>Macali</i>	Ital.	<i>Makali</i>	1. S.
	Ital.	<i>Mada Marodi</i>	1. e. 7
	R. G. S. II	<i>Madera</i>	1. b. 8
	R. G. S. II	<i>strada di Madera</i>	1. K.
(B) <i>Madero</i>	Ital.	<i>Madero</i>	4. g. 7
(B) <i>Madi</i>	R. G. S. II	<i>Madi</i>	4. K.
(B) <i>Mado</i>	R. G. S. II	<i>Mado</i>	4. h. 7
	Ital.	<i>Mado Ali</i>	1. d. 8
(B) <i>Madulu</i>	R. G. S. II	<i>Madulu</i>	1. K.
(B) <i>Mae Ratili</i>	R. G. S. II	<i>Mae Ratili</i>	2. e. 2
(B) <i>Mahara</i>	Ital.	<i>Mahara</i>	4. f. 9
(B) <i>Mainia Gab</i>	Ital.	<i>Mainya Gab</i>	4. f. 6
	Ital.	<i>Malaika</i>	1. a. 8
	Ital.	<i>Malka Oda</i>	1. b. 8
	Ital.	<i>Malka Rie</i>	1. b. 8
(B) <i>Malka Got</i>	R. G. S. II	<i>Malka Got</i>	1. b. 8
(B) <i>Malka Madera Wein</i>	R. G. S. II	<i>Malka Madera Uein</i>	1. b. 8
(B) <i>Malka Madera Yeri</i>	R. G. S. II	<i>Malka Madera Ieri</i>	1. b. 8

Nome come è indicato sulla carta	Sistema d'ortografia (Italiano o R. G. S. II)	Nome come è scritto nell'altro sistema	Foglio e quadretto
(B) <i>Manieda</i>	Ital.	<i>Manyeda</i>	4. g. 6
<i>Manza</i>	R. G. S. II	<i>Mansa</i>	1. K.
(B) <i>Mara Hor</i>	R. G. S. II	<i>Mara Hor</i>	4. e. 4
(I) <i>Maro Daltu</i>	Ital.	<i>Maro Daltu</i>	3. h. 5
<i>Marodi Galo</i>	Ital.	<i>Marodi Galo</i>	1. a. 8
(B) <i>Masciahuli</i>	Ital.	<i>Mashahuli</i>	4. f. 9
<i>Mata Arba</i>	Ital.	<i>Mata Arba</i>	1. d. 7
(I) <i>Mata Arba</i>	R. G. S. II	<i>Mata Arba</i>	4. c. 3
(B) <i>Matatese</i>	R. G. S. II	<i>Matattese</i>	2. K.
(B) <i>Mbaba</i>	Ital.	<i>Mbaba</i>	4. g. 7
(B) <i>Mbogo</i>	R. G. S. II	<i>Mbogo</i>	4. g. 6
(B) <i>Mbua Muicciu</i>	Ital.	<i>Mbwa Mwicku</i>	4. e. 8
(B) <i>Mcocoani</i>	Ital.	<i>Mkokoani</i>	4. h. 7
(B) <i>Mcocolea</i>	Ital.	<i>Mkokolea</i>	4. f. 8
<i>Meda</i>	Ital.	<i>Meda</i>	4. d. 4
(B) <i>Meesa</i>	Ital.	<i>Meeza</i>	4. f. 8
(B) <i>Megag</i>	R. G. S. II	<i>Megag</i>	4. i. 2
<i>Mèida</i>	Ital.	<i>Meda</i>	4. b. 4
(B) <i>Meri</i>	Ital.	<i>Meri</i>	1. 2. S.
(B) <i>Meri</i>	Ital.	<i>Meri</i>	4. h. 7
<i>Meschetti</i>	Ital.	<i>Mesketi</i>	3. c. 5
(B) <i>Mgombani</i>	R. G. S. II	<i>Mgombani</i>	4. h. 6
(B) <i>Miccondoni</i>	Ital.	<i>Mkondoni</i>	4. f. 8
(B) <i>Miccondoni</i> (ruscello)	Ital.	<i>Mkondoni</i> (creek)	4. f. 8
(B) <i>Micomani</i>	Ital.	<i>Mkomani</i>	4. e. 8
(B) <i>Mireli</i>	R. G. S. II	<i>Mireli</i>	2. b. 3
(B) <i>Mitambi</i>	R. G. S. II	<i>Mitambi</i>	4. i. 6
(B) <i>Mkondoni</i>	R. G. S. II	<i>Miccondoni</i>	4. K.
(B) <i>Mlango Wabomani</i>	R. G. S. II	<i>Mlango Uabomani</i>	4. i. 7
(B) <i>Mnarani</i>	Ital.	<i>Mnarani</i>	4. g. 8
(B) <i>Mococol</i>	Ital.	<i>Mokokol</i>	4. f. 8
(I) <i>Mola Ghersei</i>	Ital.	<i>Mola Gerse</i>	3. h. 6
(B) <i>Msuachini</i>	Ital.	<i>Mswakini</i>	4. e. 8
(B) <i>Mswaki</i>	R. G. S. II	<i>Msuachi</i>	4. h. 6
<i>Mucciatiatu</i>	Ital.	<i>Muchachatu</i>	4. e. 6
(B) <i>Muftu</i>	R. G. S. II	<i>Muftu</i>	4. e. 3
<i>Mug Domaro</i>	Ital.	<i>Mug Domaro</i>	4. d. 4
(B) <i>Muwu Mvuli</i>	Ital.	<i>Muwu Mvuli</i>	4. f. 8
(B) <i>Mwangati</i>	R. G. S. II	<i>Muangati</i>	4. h. 7
(B) <i>Navava</i> (salato)	Ital.	<i>Navava</i> (salt)	4. e. 8
(B) <i>Neboi</i>	R. G. S. II	<i>Neboi</i>	1. K.
(B) <i>Nebso</i>	Ital.	<i>Nebso</i>	4. g. 6
(B) <i>Ngamboni</i>	R. G. S. II	<i>Ngamboni</i>	4. h. 7
(B) <i>Ngoda</i>	R. G. S. II	<i>Ngoda</i>	4. h. 7
(B) <i>Niarua</i>	Ital.	<i>Nyarua</i>	4. f. 8
(B) <i>No. 1 Post Road to El Wak</i>	R. G. S. II	<i>No. 1 Strada Postale da El Uach</i>	1. K.
(B) <i>Nuidi</i>	Ital.	<i>Nuidi</i>	4. f. 6
(B) <i>Nuidi</i>	Ital.	<i>Nuidi</i>	4. g. 6
(I) <i>Oballa</i>	Ital.	<i>Obala</i>	4. S.
(B) <i>Odolabambu</i>	R. G. S. II	<i>Odolabambu</i>	4. d. 4
(I) <i>Oinna</i>	Ital.	<i>Oina</i>	4. b. 5
(I) <i>Ona</i>	Ital.	<i>Qona</i>	1. a. 9
(B) <i>Pepechono</i>	R. G. S. II	<i>Pepeciono</i>	4. h. 7

LEGISLATURA XXIX — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MAGGIO 1935

Nome come è indicato sulla carta	Sistema d'ortografia (Italiano o R. G. S. II)	Nome come è scritto nell'altro sistema	Foglio e quadretto
(B) <i>Ra-i</i>	R. G. S. II	<i>Ra-i</i>	1. c. 5
(B) <i>Rama</i>	R. G. S. II	<i>Rama</i>	4. d-a. 2
(B) <i>Rama Addi</i>	Ital.	<i>Rama Adi</i>	4. f. 5-e. 7
(B) <i>Rama Gedoli</i>	R. G. S. II	<i>Rama Ghedoli</i>	1. i. 2
(I) <i>Rama Guda</i>	Ital.	<i>Rama Guda</i>	1. i. 3
<i>Ràma Guda</i>	R. G. S. II	<i>Rama Guda</i>	3. i-g. 3
(B) <i>Rama Jebia</i>	R. G. S. II	<i>Rama Gebia</i>	4. e. 5
<i>Ràmate</i>	Ital.	<i>Ramate</i>	4. a. 4
(B) <i>Ramato</i>	R. G. S. II	<i>Ràmato</i>	2. a. 3
(B) <i>Ramu</i>	R. G. S. II	<i>Ramu</i>	2. a. 3
(B) <i>Ramu</i>	R. G. S. II	<i>Ramu</i>	2. K.
(B) <i>Ras Aliossi</i>	Ital.	<i>Ras Aliyosi</i>	4. f. 8
(B) <i>Ras Cavi</i>	Ital.	<i>Ras Kawi</i>	4. g. 8
<i>Ras Chiamboni</i>	Ital.	<i>Ras Kiamboni</i>	4. h. 7
(B) <i>Ras Chivanda</i>	Ital.	<i>Ras Kivanda</i>	4. f. 9
<i>Ras Cianguani</i>	Ital.	<i>Ras Changwani</i>	4. g. 8
(B) <i>Ras Ciondui</i>	Ital.	<i>Ras Chondwi</i>	4. g. 8
(B) <i>Ras Cuaodo</i>	Ital.	<i>Ras Kwaodo</i>	4. h. 7
<i>Ras Gaulani</i>	Ital.	<i>Ras Gaulani</i>	4. f. 9
<i>Ras Gome Lahecu</i>	Ital.	<i>Ras Gome Lahekwa</i>	4. h. 7
(B) <i>Ras Inia Omari</i>	Ital.	<i>Ras Inya Omari</i>	4. h. 7
(B) <i>Ras Isciaca Lassai</i>	Ital.	<i>Ras Ishaka Lasai</i>	4. g. 8
<i>Ras Mafufus</i>	Ital.	<i>Ras Mafufus</i>	4. h. 7
(B) <i>Ras Mai Caci</i>	Ital.	<i>Ras Mai Kachi</i>	4. g. 8
(B) <i>Ras Mbua Muicciu</i>	Ital.	<i>Ras Mbwa Mwichu</i>	4. h. 7
(B) <i>Ras Mbuara Bala</i>	Ital.	<i>Ras Mbware Bala</i>	4. g. 8
(B) <i>Ras Mbuara Girano</i>	Ital.	<i>Ras Mbware Jirano</i>	4. g. 8
(B) <i>Ras Mcono Ndovo</i>	Ital.	<i>Ras Mkono Ndovo</i>	4. g. 8
(B) <i>Ras Miandi</i>	Ital.	<i>Ras Myandi</i>	4. h. 7
<i>Ras Mnarani</i>	Ital.	<i>Ras Mnarani</i>	4. g. 8
(B) <i>Ras Saco</i>	Ital.	<i>Ras Sako</i>	4. h. 7
<i>Ras Uaravole</i>	Ital.	<i>Ras Waravole</i>	4. g. 8
(B) <i>Rèeti</i>	Ital.	<i>Reeti</i>	3. d. 5
(B) <i>Riba</i>	R. G. S. II	<i>Riba</i>	2. e. 1
(B) <i>Rigmio</i>	R. G. S. II	<i>Righmio</i>	4. e. 4
<i>Rocà</i>	Ital.	<i>Roka</i>	1. a. 8
(B) <i>Rughe</i>	Ital.	<i>Ruge</i>	4. g. 6
(B) <i>Ruka Adale</i>	R. G. S. II	<i>Ruca Adale</i>	4. K.
(B) <i>Run Hawacho</i>	R. G. S. II	<i>Run Hauaccio</i>	4. e. 3
(I) <i>Samarole</i>	Ital.	<i>Samarole</i>	1. S.
(B) <i>Sangole</i>	R. G. S. II	<i>Sangole</i>	4. K.
(I) <i>Santaro</i>	Ital.	<i>Santuaro</i>	4. S.
<i>Sara</i>	Ital.	<i>Sara</i>	4. c. 4
(B) <i>Sarirta</i>	Ital.	<i>Sarirta</i>	4. f. 6
<i>Satau Wara</i>	R. G. S. II	<i>Satau Uara</i>	1. h. 2
(B) <i>Scбели</i>	Ital.	<i>Shebeli</i>	4. e. 9
(B) <i>Scer</i>	Ital.	<i>Sher</i>	4. f. 7
(B) <i>Sciacatini</i>	Ital.	<i>Shakatini</i>	4. e. 9
(B) <i>Sciam Cu</i>	Ital.	<i>Sham Ku</i>	4. g. 8
<i>Sciani Uagio</i>	Ital.	<i>Shani Wajo</i>	3. e. 6
(B) <i>Scimo Vuongo</i>	Ital.	<i>Shimo Vwongo</i>	4. f. 8
(B) <i>Sciub Dad Cumbi</i>	Ital.	<i>Shub Dad Qumbi</i>	3. h-i. 5
(B) <i>Sciub Elalan</i>	Ital.	<i>Shub Elalan</i>	3. h. 5
(B) <i>Sciub Guloli</i>	Ital.	<i>Shub Guloli</i>	3. h. 5

Nome come è indicato sulla carta	Sistema d'ortografia (Italiano o R. G. S. II)	Nome come è scritto nell'altro sistema	Foglio e quadretto
<i>Sere Bucu</i>	Ital.	<i>Sere Buko</i>	1. h. 3
<i>Serenli</i>	Ital.	<i>Serenli</i>	1. 2. S.
(B) <i>Shimbir Bul</i>	R. G. S. II	<i>Scimbir Bul</i>	3. K.
(B) <i>Shimbiri</i>	R. G. S. II	<i>Scimbiri</i>	3. K.
(B) <i>Shimbiri</i>	R. G. S. II	<i>Scimbiri</i>	3. K.
(B) <i>Shira Wein</i>	R. G. S. II	<i>Scira Uein</i>	4. g. 6
(B) <i>Shira Yeri</i>	R. G. S. II	<i>Scira Ieri</i>	4. g. 6
(B) <i>Simba</i>	Ital.	<i>Simba</i>	4. e. 9
(B) <i>Sirba</i>	Ital.	<i>Sirba</i>	4. d. 4
(I) <i>Sur Godüt</i>	Ital.	<i>Sur Gudud</i>	1. a. 9
(B) <i>Suzi</i>	R. G. S. II	<i>Susi</i>	4. i. 6
<i>Tabda</i>	Ital.	<i>Tabda</i>	3. f. 6
(B) <i>Tafichi</i>	Ital.	<i>Tafiki</i>	4. f. 6
(B) <i>Tambo</i>	R. G. S. II	<i>Tambo</i>	4. g. 6
(B) <i>Taranuga</i>	Ital.	<i>Taranuga</i>	4. f. 9
<i>Teram</i>	Ital.	<i>Teram</i>	4. e. 5
(B) <i>Teso Mangudo</i>	R. G. S. II	<i>Tesso Mangudo</i>	4. e. 3
(B) <i>Tita</i>	Ital.	<i>Tita</i>	4. d. 4
<i>Tobli</i>	Ital.	<i>Tobli</i>	1. d. 7
(I) <i>Todoba Darken</i>	R. G. S. II	<i>Toddoba Darchen</i>	1. f. 5
(B) <i>Tuartüssida</i>	Ital.	<i>Tuwartusida</i>	4. g. 6
(B) <i>Tübane</i>	Ital.	<i>Tubane</i>	2. g. 4
(B) <i>Tuera Dma</i>	Ital.	<i>Tuvera Dama</i>	4. f. 7
(B) <i>Tulic Naghessariga</i>	Ital.	<i>Tulich Nagesariga</i>	4. e. 5
(I) <i>Tulitti</i>	Ital.	<i>Tuliti</i>	4. S.
(B) <i>Tumtish</i>	R. G. S. II	<i>Tumtisc</i>	4. f. 3
(B) <i>Tur Guda</i>	R. G. S. II	<i>Tur Guda</i>	3. e. 2
(B) <i>Uabli</i>	Ital.	<i>Wabli</i>	2. b. 4
<i>Uadama</i>	Ital.	<i>Wadama</i>	1. g. 4
(B) <i>Uadess</i>	Ital.	<i>Wades</i>	4. e. 6
(B) <i>Uaiore</i>	Ital.	<i>Wayore</i>	4. f. 7
<i>Ualessa Giabessa</i>	Ital.	<i>Walesa Jabesa</i>	4. e. 6
(B) <i>Uama Idu</i>	Ital.	<i>Wama Idu</i>	4. e. 5-6
<i>Uama Idu</i>	Ital.	<i>Wama Idu</i>	4. e. 6
(I) <i>Uangheolle</i>	Ital.	<i>Wangeole</i>	4. S.
(B) <i>Uanso Lugugusseda</i>	Ital.	<i>Wanso Luguguseda</i>	4. f. 7
(I) <i>Uar Ansi</i>	Ital.	<i>War Ansi</i>	4. b. 5
(I) <i>Uar Benli</i>	Ital.	<i>War Benli</i>	1. i. 4
(I) <i>Uar Cocaio</i>	Ital.	<i>War Kokaio</i>	1. i. 3
<i>Uar Merer</i>	Ital.	<i>War Marer</i>	1. e. 6
(I) <i>Uar Rei</i>	Ital.	<i>War Re</i>	1. i. 3
(B) <i>Uar Tinghet</i>	Ital.	<i>War Tinget</i>	4. g. 6
(I) <i>Uar Uai</i>	Ital.	<i>War Wai</i>	1. a. 9
(I) <i>Uarei Dicote</i>	Ital.	<i>Warei Dikote</i>	1. f. 6
<i>Uarrach</i>	Ital.	<i>Warak</i>	4. a. 4
<i>Uarsesa Raghi</i>	Ital.	<i>Warsesa Ragi</i>	1. h. 3
(B) <i>Uarta Galolka</i>	Ital.	<i>Warta Galolka</i>	2. S.
<i>Uebi Daua</i>	Ital.	<i>Webi Daua</i>	1. a. 8
(I) <i>Uel Beit</i>	Ital.	<i>Wel Beit</i>	3. a. 4
<i>Uel Mur</i>	Ital.	<i>Wel Mur</i>	3. h. 5
(B) <i>Uer Mur Corche</i>	Ital.	<i>Wel Mur Korke</i>	3. i. 4
(B) <i>Uendi</i>	Ital.	<i>Wendi</i>	4. h. 7
<i>Uenti Digo</i>	Ital.	<i>Wante Digho</i>	1. h. 3

LEGISLATURA XXIX — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MAGGIO 1935

Nome come è indicato sulla carta	Sistema d'ortografia (Italiano o R. G. S. II)	Nome come è scritto nell'altro sistema	Foglio e quadretto
<i>Uenti Dima</i>	Ital.	<i>Wante Dima</i>	1. h. 3
(B) <i>Uf Tisa</i>	R. G. S. II	<i>Uf Tissa</i>	4. e. 3
(B) <i>Ulaul</i>	Ital.	<i>Ulaul</i>	4. d. 4
(B) <i>Undet</i>	Ital.	<i>Undet</i>	4. h. 7
<i>Unzi Digo</i>	Ital.	<i>Unsi Digho</i>	1. a. 8
<i>Unzi Guddo</i>	Ital.	<i>Unsi Gudu</i>	1. a. 8
(B) <i>Urena</i>	R. G. S. II	<i>Urena</i>	4. K.
(B) <i>Urura</i>	R. G. S. II	<i>Urura</i>	4. e. 4
(B) <i>Urura</i>	Ital.	<i>Urura</i>	4. f. 6
(B) <i>Ururaha</i>	R. G. S. II	<i>Ururaha</i>	3. K.
(B) <i>Vungo Vungoni</i>	R. G. S. II	<i>Vungo Vungoni</i>	4. i. 6
(B) <i>Wai Ai Bohar</i>	R. G. S. II	<i>Uai Ai Bohar</i>	4. h. 7
<i>Wajer</i>	R. G. S. II	<i>Uager</i>	1. K.
<i>Wajer Bor</i>	R. G. S. II	<i>Uager Bor</i>	2. K.
<i>Wajer Dima</i>	R. G. S. II	<i>Uager Dima</i>	2. K.
(B) <i>Wanyeka</i>	R. G. S. II	<i>Uanieca</i>	4. h. 7
(B) <i>War Deglo</i>	R. G. S. II	<i>Uar Deglo</i>	3. f. 2
<i>War Dod</i>	R. G. S. II	<i>Uar Dod</i>	4. b. 3
<i>War Kamakoti</i>	R. G. S. II	<i>Uar Camacoti</i>	1. K.
(B) <i>War Omari</i>	R. G. S. II	<i>Uar Omari</i>	4. g. 6
(B) <i>Waregijfto</i>	R. G. S. II	<i>Uaregh-Gifto</i>	4. h. 7
<i>Wel Adi</i>	R. G. S. II	<i>Uel Addi</i>	2. g. 3
<i>Wel Garas</i>	R. G. S. II	<i>Uel Garas</i>	2. f. 3
(B) <i>Wel Gersi</i>	R. G. S. II	<i>Uel Ghersi</i>	2. a. 3
(B) <i>Wel Gur Dahatatesa</i>	R. G. S. II	<i>Uel Gur Dahatatesa</i>	c. 3 4
(I) <i>Wel Jara</i>	R. G. S. II	<i>Uel Giara</i>	4. a. 3
(B) <i>Yaq Ogoni</i>	R. G. S. II	<i>Iach Ogoni</i>	4. e. 3
(B) <i>Yubata Kateti</i>	R. G. S. II	<i>Iubata Cateti</i>	4. h. 6

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI BRITANNICO
ALL'AMBASCIATORE D'ITALIA IN LONDRA

N. J. 2683-560-66.

22nd November, 1933

Your Excellency,

I have the honour to inform Your Excellency that His Majesty's Government in the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland desire to proceed by means of an exchange of notes to the formal confirmation of the agreement signed at Florence on December 17th, 1927, recording the decisions of the Commission appointed under Article 12 of the Anglo-Italian Boundary Treaty signed at London on July 15th, 1924, for the demarcation of the boundary between the Colony and Protectorate of Kenya and Italian Somaliland.

2. Printed copies of the agreement as signed, together with the appendices and corrigenda and addenda thereto and the original signed map mentioned therein, are enclosed herewith and I have the honour to request that you will inform me whether the Italian Go-

vernment are willing to confirm the said agreement. In that event, I have the honour to propose that the date of this note shall be regarded as the date of confirmation of the agreement for the purpose of Article 8 (c) thereof.

3. As regards the adoption of measures for the maintenance of a permanent line of boundary demarcation and the reconstruction of the beacons on the frontier between the Colony and Protectorate of Kenya and Italian Somaliland, I have the honour to inform you that His Majesty's Government in the United Kingdom accept, in the following terms, the recommendations which were agreed upon by the representatives of the Kenya and Jubaland Governments at Isiolo and Kismayu on the 27th August, 1930:

(1) Such of the twenty-nine principal beacons placed by the Anglo-Italian Jubaland Boundary Commission and indicated on the coloured map attached to the agreement of December 17th, 1927, as are not in good condition shall be reconstructed on their existing sites in iron planted on a base of cement.

(2) Between the principal beacons a straight track three metres in width shall be constructed and cleared of tree stumps and overhanging vegetation. This track will pass round the bases of the principal beacons so as to permit of the free passage of a lorry without it being driven over the beacon.

(3) The above arrangements will be undertaken under the supervision of two topographical experts, one Italian and one British, who will trace out on the ground the alignment of the track on the basis of the delineation already fixed by the Mixed Anglo-Italian Commission.

(4) The expenses incurred in connexion with the carrying out of the above arrangements will be shared equally by the two local Governments concerned.

(5) After the boundary has been repaired in accordance with the above-mentioned arrangements the future maintenance of the track and of the principal beacons will be undertaken as follows:

The Government of Kenya will undertake at their expense the maintenance of the track and principal beacons from beacon No. 1 (Malca Rie) to beacon No. 15 (excluding the beacon).

The Government of Italian Somaliland will undertake at their expense the maintenance of the track and principal beacons from beacons No. 15 (inclusive) to beacon No. 29 (Dar-es-Salaam).

(6) Two years from the date of the completion of the repair of the boundary, and thereafter biennially the Government of Kenya and the Government of Italian Somaliland will each appoint a representative who will conduct a joint inspection of the boundary and submit a joint report on its condition to each of the above-mentioned Governments. Each Government will be responsible for the payment of the expenses incurred in this connexion by their own representatives.

(7) All boundary beacons are under the joint protection of the British and Italian Governments.

(8) Should it be subsequently necessary to mark the boundary more exactly by further beacons each Government shall send a representative for the construction of the intermediate beacons; the position of these intermediate beacons shall be regulated by the course of the boundary marked on the map annexed to the agreement.

4. If the Italian Government concur in the terms of the foregoing clauses I have the honour to suggest that this note with the printed copy of the agreement and the original map hereunto annexed, together with Your Excellency's reply in similar terms, shall be regarded as constituting with effect from the date of this note, a definitive agreement between the two Governments in regard to the demarcation and maintenance of the boundary.

I have the honour to be, with the highest consideration,

Your Excellency's obedient Servant,

JOHN SIMON.

L'AMBASCIATORE D'ITALIA IN LONDRA
AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI BRITANNICO

N. 3970.

Londra, 22 novembre 1933 — Anno XII.

Signor Segretario di Stato,

Ho l'onore di accusare ricevuta della Nota di Vostra Eccellenza in data odierna n. J 2683-560-66 la quale tradotta in italiano è del seguente tenore:

« Ho l'onore d'informare Vostra Eccellenza che il Governo del Regno Unito della Gran Bretagna e Irlanda del Nord desidera procedere per mezzo di uno scambio di Note alla approvazione formale dell'Accordo firmato a Firenze il 17 dicembre 1927 contenente le decisioni della Commissione nominata in virtù dell'articolo 12 del Trattato di Confine Anglo-Italiano firmato a Londra il 15 luglio 1924 per la demarcazione del confine tra la Colonia e Protettorato del Kenia e la Somalia Italiana.

2. Copie a stampa dell'Accordo firmato, insieme colle appendici, correzioni e aggiunte relative e l'originale firmato della carta in esso menzionata, sono qui accluse ed ho l'onore di chiedere che Vostra Eccellenza voglia informarmi se il Governo italiano è disposto a approvare detto Accordo. In tal caso ho l'onore di proporre che la data di questa nota sia considerata come la data della approvazione dell'Accordo ai fini dell'articolo 8 (c) di detto Accordo.

3. Per quanto riguarda l'adozione di misure per la manutenzione di una linea permanente di demarcazione del confine e la ricostruzione dei cippi sul confine fra la Colonia e Protettorato del Kenia e la Somalia Italiana, ho l'onore d'informare Vostra Eccellenza che il Governo del Regno Unito accetta nei seguenti termini, le proposte che vennero concordate dai rappresentanti dei Governi del Kenia e dell'Oltre-Giuba a Isiolo e Chisimaio il 27 agosto 1930:

(1) Dei 29 principali cippi posti dalla Commissione Anglo-Italiana per il confine dell'Oltre-Giuba e indicati nella carta colorata allegata all'Accordo del 17 dicembre 1927, quelli che non sono in buono stato saranno ricostruiti, negli stessi posti, in ferro piantati su basamento di cemento.

(2) Fra i cippi principali sarà costruita una pista dritta, larga 3 metri e sgombrata dai ceppi degli alberi e dalla vegetazione soprastante. Questa pista contornerà i basamenti dei cippi principali in modo da permettere il libero transito di un veicolo senza che esso debba passare sopra il cippo.

(3) I suddetti provvedimenti saranno eseguiti sotto la soprintendenza di due periti topografi, un italiano e un inglese, i quali traceranno sul terreno l'allineamento della pista in base alla delimitazione già fissata dalla Commissione Mista Anglo-Italiana.

(4) Le spese incontrate in relazione all'esecuzione dei suddetti provvedimenti saranno divise in parti uguali fra i due Governi locali interessati.

(5) Dopo che il confine sarà stato riparato secondo i provvedimenti sopraccennati si provvederà alla manutenzione futura della pista e dei cippi principali nel modo seguente:

Il Governo del Kenia provvederà a sue spese alla manutenzione della pista e dei cippi principali dal cippo N. 1 (Malca Rie) al cippo N. 15 (escluso il cippo).

Il Governo della Somalia Italiana provvederà a sue spese alla manutenzione della pista e dei cippi principali dal cippo N. 15 (incluso) al cippo N. 29 (Dar es Salaam).

(6) Dopo due anni a datare dal termine della riparazione del confine, e in seguito dopo ogni biennio il Governo del Kenia e il Governo della Somalia Italiana nomineranno ognuno un rappresentante, i quali eseguiranno insieme una ispezione del confine e presenteranno un rapporto in comune sulle condizioni di esso a ognuno dei sopraccennati Governi. Ciascun Governo sarà responsabile del pagamento delle spese incontrate a questo riguardo dal proprio rappresentante.

(7) Tutti i cippi di confine sono sotto la protezione comune dei Governi Britannico e Italiano.

(8) Ove fosse necessario in seguito di demarcare il confine più esattamente con altri cippi, ciascun Governo invierà un rappresentante per la costruzione dei cippi intermediari;

la posizione di questi cippi intermediari sarà regolata dal tracciato del confine segnato sulla carta annessa all'Accordo.

4. Se il Governo italiano concorda nei termini delle clausole suddette, ho l'onore di proporre che questa nota con la copia a stampa dell'Accordo e l'originale della carta ad esso annessa, insieme alla risposta di Vostra Eccellenza in termini analoghi, sia considerata come costituente, con effetto dalla data di questa nota, un accordo definitivo fra i due Governi per quanto riguarda la demarcazione e la manutenzione del confine..... ».

Con la presente nota ho l'onore di informare Vostra Eccellenza che il Governo italiano concorda nelle proposte formulate dal Governo del Regno Unito con la Nota soprascritta.

La presente Nota pertanto e la Nota di Vostra Eccellenza in data odierna N. J. 2683-560-66 (cui sono annesse la copia a stampa dell'Accordo firmato a Firenze il 17 dicembre 1927 e l'originale firmato della carta menzionato nell'Accordo stesso) alla quale la presente risponde, costituiscono, con effetto dalla data di oggi, un definitivo Accordo fra i due Governi per quanto riguarda la demarcazione e la manutenzione del confine fra la Somalia Italiana e la Colonia e Protettorato del Kenia.

Voglia, Signor Segretario di Stato, gradire gli atti della mia più alta considerazione, con la quale ho l'onore di essere, dell'Eccellenza Vostra l'umilissimo ed obbedientissimo Servitore

GRANDI.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, pongo a partito l'articolo unico, del disegno di legge la cui approvazione implica l'approvazione degli Accordi dei quali è stata data lettura.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Approvazione del Trattato fra l'Italia e la Francia relativo al regolamento dei loro interessi in Africa, firmato in Roma il 7 gennaio 1935.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Approvazione del Trattato fra l'Italia e la Francia

relativo al regolamento dei loro interessi in Africa, firmato in Roma il 7 gennaio 1935. (Stampato n. 545-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione degli articoli. SCARFIOTTI, *Segretario*, legge:

ART. 1.

Piena ed intera esecuzione è data al Trattato fra l'Italia e la Francia relativo al regolamento dei loro interessi in Africa, firmato in Roma il 7 gennaio 1935.

PRESIDENTE. Si dia lettura del Trattato.

SCARFIOTTI, *Segretario*, legge:

**TRAITE ENTRE L'ITALIE ET LA FRANCE
RELATIF AU RÈGLEMENT DE LEURS INTÉRÊTS EN AFRIQUE.**

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE et LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE FRANÇAISE, désireux de développer en Afrique les relations d'amitié et de bon voisinage qui existent entre les deux Nations, et, pour ce faire, de régler d'une manière définitive les questions pendantes au sujet des Conventions du 28 septembre 1896 relatives à la Tunisie et de l'Accord de Londres du 26 avril 1915 en son article 13, ont désigné pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE:

M. BENITO MUSSOLINI, *Chef du Gouvernement, Ministre des Affaires Etrangères;*

et

LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE FRANÇAISE:

M. PIERRE LAVAL, *Ministre des Affaires Etrangères,*

lesquels, après avoir reconnu leurs pleins pouvoirs en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes:

TITRE I.

QUESTIONS TUNISIENNES.

ART. 1^{er}.

Les situations et les droits des Italiens et sujets coloniaux italiens en Tunisie et des Tunisiens en Italie seront réglés par une Convention spéciale, dont les bases sont fixées dans un Protocole spécial en date de ce jour, et que les Hautes Parties Contractantes s'engagent à négocier dans le plus bref délai possible, de telle manière qu'elle entre en vigueur à la même date que le présent Traité.

TITRE II.

FRONTIÈRE ENTRE LA LYBIE ET LES COLONIES FRANÇAISES LIMITROPHES.

ART. 2.

La frontière séparant la Lybie de l'Afrique occidentale française et de l'Afrique équatoriale française à l'est de Tummo, point terminal de la ligne fixée par l'Accord de Paris du 12 septembre 1919, sera déterminée ainsi qu'il suit:

une ligne directe partant de Tummo et rejoignant l'Ehi Domar Doba;

de l'Ehi Domar Doba, une ligne droite rejoignant l'extrémité nord-est de l'Ehi Dogologa;

de l'Ehi Dogologa, une ligne droite rejoignant l'Enneri Turkou en un point situé en aval du confluent de celui-ci avec l'Enneri Guesso, de telle sorte que le tronçon Dogologa-Enneri Turkou de la piste caravanière du Fezzan vers Bardai reste en territoire français;

de ce point, une ligne droite rejoignant le confluent de l'Enneri Bardague avec l'Enneri Momogoi ou Ofouni;

de ce confluent, la ligne des hauteurs séparant l'Enneri Bardague de l'Enneri Momogoi ou Ofouni, puis la ligne des crêtes jusqu'à l'Ehi Madou, de telle sorte que les affluents de droite de l'Enneri Bardague-Zoumeri, notamment les Enneri Odri, Tinaa, Ouadame, Araye, Meheur, Tirenno, Aguesju, Kayaga, Abeche restent en territoire français;

de l'Ehi Madou, une ligne droite rejoignant Yfbigue, à 10 kilomètres en amont de Yebbi-Ssouma;

de ce point, une ligne droite rejoignant le point géodésique d'Aozi;

de ce point, une ligne droite rejoignant l'intersection du 24^{ème} degré de longitude est Greenwich et du 18^{ème} degré 45' de latitude nord.

Ce tracé est indiqué sur la carte n° 1 jointe au présent Traité.

ART. 3.

Des Commissaires spéciaux, délégués à cet effet par les deux Gouvernements, procéderont sur les lieux, d'après les données énoncées à l'article précédent, à une démarcation effective. Ils soumettront aux deux Gouvernements, en même temps que le résultat de leurs travaux, un projet d'accord sur les dispositions à prendre pour assurer d'une manière efficace la police dans la zone frontière et pour y régler l'utilisation des pâturages et des points d'eau par les populations indigènes.

TITRE III.

FRONTIÈRE ENTRE L'ERYTHRÉE ET LA CÔTE FRANÇAISE DES SOMALIS.

ART. 4.

Le tracé suivant sera substitué à la délimitation établie entre l'Erytrée et la Côte française des Somalis par les Protocoles de Rome en date des 24 janvier 1900 et 10 juillet 1901:

de Der Eloua sur le détroit de Bab-el-Mandeb une ligne droite rejoignant l'Oued Weima immédiatement en aval de Daadato.

Ce tracé est indiqué sur la carte n° 2 jointe au présent Traité.

ART. 5.

Des Commissaires spéciaux, délégués à cet effet par les deux Gouvernements, procéderont sur les lieux, d'après les données énoncées à l'article précédent, à une démarcation effective. Ils soumettront aux deux Gouvernements, en même temps que le résultat de leurs travaux, un projet d'accord sur les dispositions à prendre pour assurer d'une manière efficace la police dans la zone frontière et pour y régler l'utilisation des pâturages et des points d'eau par les populations indigènes.

ART. 6.

La France reconnaît la souveraineté de l'Italie sur l'île Doumeirah et les îlots sans nom adjacents à cette île.

ART. 7.

Le présent Traité sera ratifié et les ratifications seront échangées à Rome dans le plus bref délai possible. Il entrera en vigueur le jour de l'échange des ratifications.

EN FOI DE QUOI, les Plénipotentiaires susnommés ont signé le présent Traité, établi en double exemplaire, et y ont apposé leurs cachets.

FAIT à Rome, le 7 janvier 1935.

MUSSOLINI

PIERRE LAVAL

DÉCLARATION GÉNÉRALE.

LE CHEF DU GOUVERNEMENT ITALIEN et LE MINISTRE DES AFFAIRES ÉTRANGÈRES DE LA RÉPUBLIQUE FRANÇAISE:

Considérant que les Conventions en date de ce jour ont aussré le règlement des principales questions que les accords antérieurs laissaient pendantes entre eux, et notamment de toutes questions relatives à l'application de l'article 13 de l'Accord de Londres du 26 avril 1915;

Considérant que les questions litigieuses qui pourraient surgir à l'avenir entre leurs Gouvernements trouveront leur issue soit par la voie des pourparlers diplomatiques, soit par les procédures établies par le Pacte de la Société des Nations, le Statut de la Cour Permanente de Justice Internationale et l'Acte général d'Arbitrage;

Déclarent la détermination de leurs Gouvernements de développer l'amitié traditionnelle qui unit les deux Nations et de collaborer, dans un esprit de mutuelle confiance, au maintien de la paix générale.

En vue de cette collaboration, ils procéderont entre eux à toutes les consultations qu'exigeraient les circonstances.

FAIT, en double exemplaire, à Rome, le 7 janvier 1935.

MUSSOLINI.

LAVAL.

PROTOCOLE SPÉCIAL RELATIF AUX QUESTIONS TUNISIENNES.

Les deux Gouvernements sont d'accord sur les bases suivantes:

1) La Convention visée à l'article 1^{er} du Traité relatif au règlement des intérêts de la France et de l'Italie en Afrique en date de ce jour sera basée sur le maintien jusqu'au 28 mars 1945 des conventions et documents annexes actuellement en vigueur. Le retour au droit commun, à partir du 28 mars 1945, devra se faire progressivement.

2) En ce qui concerne la nationalité, ladite Convention prévoira que les individus nés en Tunisie de parents italiens avant le 28 mars 1945 seront de nationalité italienne; les individus nés en Tunisie de parents italiens entre le 28 mars 1945 et le 27 mars 1965 seront de nationalité italienne mais pourront, dans l'année qui suivra leur majorité, réclamer la nationalité française; ils pourront, avec l'assistance de leur tuteurs légaux, réclamer cette nationalité dès l'âge de 16 ans; à partir du 28 mars 1965, tous les individus nés en Tunisie de parents italiens seront soumis à la législation sur la nationalité française en Tunisie.

3) En ce qui concerne les écoles royales italiennes en Tunisie, la Convention prévoira leur maintien jusqu'au 28 mars 1955, date à laquelle elles deviendront des écoles privées soumises à la législation scolaire française en Tunisie. Il est entendu que ladite législation ne pourra pas dans l'avenir aggraver la situation des écoles privées italiennes telle qu'elles résulterait de l'application de la législation actuelle, et que les autorisations administratives pour la survivance des écoles royales après leur transformation seront accordées en temps voulu pour que leur activité ne souffre pas d'interruption.

4) Les Italiens, qui antérieurement au 28 mars 1945, auront été admis à exercer des professions libérales en Tunisie, notamment celles d'avocat, de médecin, de pharmacien, de sage-femme, d'architecte, seront assurés, quel que soit le régime établi par l'application du paragraphe 1^{er}, de pouvoir continuer leur vie durant à exercer ces professions.

FAIT en double exemplaire.

Rome, le 7 janvier 1935.

MUSSOLINI.

PIERRE LAVAL.

PRESIDENTE. Pongo a partito l'articolo 1, la cui approvazione implica quella del Trattato del quale è stata data testè lettura.

(È approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

SCARFIOTTI, *Segretario*, legge:

ART. 2.

La presente legge entrerà in vigore nei modi e nei termini stabiliti all'articolo 7 del Trattato di cui all'articolo precedente.

(È approvato).

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio della discussione del disegno di legge: Norme sulle promozioni nel personale dei cantonieri delle strade statali.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Norme sulle promozioni nel personale dei cantonieri delle strade statali (*Stampato n. 587-A*).

L'onorevole Ministro dei lavori pubblici ha chiesto che la discussione di questo disegno di legge sia rinviata ad altra seduta. Pongo a partito questa proposta.

(È approvata).

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 619, riguardante l'autorizzazione della spesa di lire 33 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti di carattere militare.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 619, riguardante l'autorizzazione della spesa di lire 33 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti di carattere militare. (*Stampato n. 677-A*).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura:

SCARFIOTTI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 619 riguardante l'autorizzazione di spesa di lire 33,000,000, per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti di carattere militare ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 marzo 1935-XIII, n. 618, riguardante aggiunte e modificazioni alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare nel Regno alle merci di origine e provenienza dalle Colonie italiane.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 marzo 1935-XIII, n. 618, riguardante aggiunte e modificazioni alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare nel Regno alle merci di origine e provenienza dalle Colonie italiane (*Stampato n. 678-A*).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura:

SCARFIOTTI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 11 marzo 1935-XIII, n. 618, riguardante aggiunte e modificazioni alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare nel Regno alle merci di origine e provenienza dalle Colonie italiane ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 aprile 1935-XIII, n. 637, riguardante la proroga delle provvidenze contenute nel Regio decreto-legge 8 marzo 1934-XII, n. 337, relativo al premio per la seta tratta.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 aprile 1935-XIII, n. 637, riguardante la proroga delle provvidenze contenute nel Regio decreto-legge 8 marzo 1934-XII, numero 337, relativo al premio per la seta tratta. (*Stampato, n. 679-A*).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura:

SCARFIOTTI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 8 aprile 1935, n. 637, riguardante la proroga delle provvidenze contenute nel Regio decreto-legge 8 marzo 1934, n. 337, relativo al premio per la seta tratta ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Aggiunte e varianti alla legge 27 marzo 1930-VIII, n. 460, sulle chiamate di controllo e dichiarazioni di residenza dei militari in congedo delle forze armate dello Stato.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Aggiunte e varianti alla legge 27 marzo 1930-VIII, n. 460, sulle chiamate di controllo e dichiarazioni di residenza dei militari in congedo delle forze armate dello Stato. (*Stampato n. 680-A*).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione degli articoli.

SCARFIOTTI, *Segretario*, legge:

ART. 1.

Sono abrogati gli articoli 175, 182, 203, 204, 205 e 206 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato con Regio decreto 8 settembre 1932, n. 1332.

(*È approvato*).

ART. 2.

Per le chiamate ordinate dall'autorità militare per il controllo della forza in congedo e per le dichiarazioni di residenza dei militari, si applicano le disposizioni della legge 27 marzo 1930, n. 460, con le seguenti modificazioni:

L'articolo 2 è soppresso.

All'articolo 3 è aggiunto il seguente capoverso: « Le chiamate di controllo hanno luogo generalmente in giorno festivo ».

L'articolo 4 è sostituito dal seguente: « I militari in congedo di cui ai precedenti « articoli 1 e 3 devono presentarsi al capo « dell'Amministrazione del comune di residenza, ovvero alle autorità militari nel « comune stesso, secondo le indicazioni del « manifesto o del precetto personale di chiamata. »

« Non hanno diritto ad alcun assegno o « indennità e sono rilasciati in libertà nello « stesso giorno di presentazione. »

« I militari medesimi, i quali manchino, « senza giustificato motivo, alle chiamate di « controllo, oppure omettano di notificare « i cambiamenti nella propria residenza ed « abitazione, sono puniti, a richiesta della « autorità militare dalla quale dipendono, se « ufficiali, con l'ammenda da lire 50 a lire « 1500; se sottufficiali, graduati o militari di « truppa, con l'ammenda da lire 20 a lire 300. »

« Non si fa luogo alla richiesta, qualora il « contravventore paghi, entro un mese dalla « data di notificazione del processo verbale « di accertamento della contravvenzione, una « somma equivalente al quinto del massimo « dell'ammenda. »

« La richiesta, in ogni caso, non può essere « più proposta, decorsi tre mesi dal giorno « in cui l'autorità militare ha avuto notizia « del fatto che costituisce reato. »

Nell'articolo 5 la frase « con i precedenti articoli 2 e 4 » è sostituita dalla seguente: « con il precedente articolo 4 ».

L'articolo 6 è sostituito dal seguente: « In caso di insolvibilità del condannato, la

pena dell'ammenda si converte nel carcere militare, col ragguaglio di un giorno per ogni lire cinquanta o frazione di lire cinquanta.

« Il condannato può sempre far cessare la pena sostituita pagando l'ammenda, dedotta la somma corrispondente al carcere militare sofferto, col ragguaglio stabilito nel precedente comma.

« Al carcere militare può essere sostituita la prestazione di un'opera determinata a servizio dell'amministrazione militare, ragguagliandosi due giorni di lavoro ad un giorno di carcere militare ».

L'articolo 7 viene sostituito dal seguente: « La cognizione delle contravvenzioni prevenute dall'articolo 4 della presente legge appartiene ai tribunali militari.

« Nei procedimenti per detta contravvenzione può, senza procedersi al dibattimento, pronunciarsi condanna con decreto, secondo le norme stabilite dal Regio decreto-legge 5 ottobre 1920, n. 1417.

« Il contravventore è ammesso a pagare, a titolo di oblazione, prima dell'apertura del dibattimento ovvero prima del decreto di condanna, una somma pari alla terza parte del massimo dell'ammenda stabilita dalla legge per il reato commesso, oltre le spese del procedimento ».

(È approvato).

ART. 3.

La legge 27 marzo 1930, n. 460, con le modificazioni ad essa apportate dal precedente articolo 2, è estesa alle colonie, dove sarà applicata con le modalità che verranno stabilite con decreto Reale.

(È approvato).

ART. 4.

La presente legge entrerà in vigore dal giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

(È approvato).

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto

Manifestazione al Duce.

(S. E. il Capo del Governo lascia il Suo seggio; l'Assemblea sorge in piedi acclamandolo lungamente — Grida reiterate di: Viva il Duce! — Nuove entusiastiche ovazioni cui si unisce il pubblico delle tribune — Il Presidente ordina il saluto al Duce — La Camera risponde unanime: A noi!).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Procediamo ora alla votazione segreta sui disegni di legge approvati per alzata e seduta, e cioè:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1935 al 30 giugno 1936; (441)

Approvazione dell'Accordo italo-britannico-egiziano per la delimitazione del confine fra la Libia ed il Sudan, Accordo stipulato in Roma mediante scambio di Note il 20 luglio 1934, con effetto dallo stesso giorno; (543)

Approvazione dell'Accordo italo-britannico per la delimitazione del confine tra la Somalia italiana ed il Chenia, firmato a Firenze il 17 dicembre 1927, e dell'Accordo relativo, stipulato in Londra il 22 novembre 1933, mediante scambio di Note; (546)

Approvazione del Trattato fra l'Italia e la Francia relativo al regolamento dei loro interessi in Africa, firmato in Roma il 7 gennaio 1935; (545)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 619, riguardante l'autorizzazione della spesa di lire 33 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti di carattere militare; (677)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 marzo 1935-XIII, n. 618, riguardante aggiunte e modificazioni alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare nel Regno alle merci di origine e provenienza dalle Colonie italiane; (678)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 aprile 1935-XIII, n. 637, riguardante la proroga delle provvidenze contenute nel Regio decreto-legge 8 marzo 1934, n. 337, relativo al premio per la seta tratta; (679)

Aggiunte e varianti alla legge 27 marzo 1930, n. 460, sulle chiamate di controllo e dichiarazioni di residenza dei militari in congedo delle forze armate dello Stato. (680)

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione segreta, ed invito gli onorevoli Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(Gli onorevoli Segretari numerano i voti).

Comunico alla Camera il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1935 al 30 giugno 1936: (441)

Presenti e votanti.	309
Maggioranza	155
Voti favorevoli	309
Voti contrari	—

(Vivi applausi — La Camera approva).

Approvazione dell'Accordo italo-britannico-egiziano per la delimitazione del confine fra la Libia ed il Sudan, Accordo stipulato in Roma mediante scambio di note il 20 luglio 1934, con effetto dallo stesso giorno: (543)

Presenti e votanti.	309
Maggioranza	155
Voti favorevoli	309
Voti contrari	—

(La Camera approva).

Approvazione dell'Accordo italo-britannico per la delimitazione del confine tra la Somalia italiana ed il Chenia, firmato a Firenze il 17 dicembre 1927, e dell'Accordo relativo, stipulato in Londra il 22 novembre 1933, mediante scambio di Note: (546)

Presenti e votanti.	309
Maggioranza	155
Voti favorevoli	309
Voti contrari	—

(La Camera approva).

Approvazione del Trattato fra l'Italia e la Francia relativo al regolamento dei loro interessi in Africa, firmato in Roma il 7 gennaio 1935: (545)

Presenti e votanti.	309
Maggioranza	155
Voti favorevoli	309
Voti contrari	—

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1º aprile 1935-XIII, n. 619, riguardante l'autorizzazione della spesa di lire 33 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti di carattere militare: (677)

Presenti e votanti.	309
Maggioranza	155
Voti favorevoli	306
Voti contrari	3

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 marzo 1935-XIII, n. 618, riguardante aggiunte e modificazioni alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare nel Regno alle merci di origine e provenienza dalle Colonie italiane: (678)

Presenti e votanti.	309
Maggioranza	155
Voti favorevoli	307
Voti contrari	2

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 aprile 1935-XIII, n. 637, riguardante la proroga delle provvidenze contenute nel Regio decreto-legge 8 marzo 1934, n. 337, relativo al premio per la seta tratta: (679)

Presenti e votanti.	309
Maggioranza	155
Voti favorevoli	305
Voti contrari	4

(La Camera approva).

Aggiunte e varianti alla legge 27 marzo 1930, n. 460, sulle chiamate di controllo e dichiarazioni di residenza dei militari in congedo delle forze armate dello Stato: (680)

Presenti e votanti.	309
Maggioranza	155
Voti favorevoli	305
Voti contrari	4

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Acerbo — Adinolfi — Aghemo — Agodi — Albertini — Alessandrini — Allegreni — Amato — Amicucci — Andreoli — Andriani — Angelini — Anitori — Aprilis — Arcidiacono — Ardissoni — Arias — Arlotti — Arnoni — Ascenzi — Asinari di San Marzano — Asquini.

Bacci — Baistrocchi — Baldi Giovanni — Baragiola — Baraldi — Barbaro — Barbiellini-Amidei — Bardanzellu — Barengi — Basile — Benini — Benni — Bergamaschi — Bernocco — Bertagna — Besozzi di Carnisio — Biagi — Bibolini — Bifani — Biffis — Biggini — Bleiner — Boidi — Bolzon — Bombrini — Bonaccini — Bonardi — Bonfatti — Bono — Bonomi — Borghese — Borriello — Bottai Giuseppe — Bottari Tommaso — Bresciani — Bruchi — Bruni — Buffarini Guidi — Buttafocchi.

Calza-Bini — Canelli — Cao di San Marco — Capialbi — Capri-Cruciani — Caprino —

Caradonna — Carapelle — Carlini — Carretto — Carusi — Casalini — Casilli — Castellino — Catalano — Ceci — Cempini Meazzuoli — Chiarini — Chiesa — Chiurco — Cianetti — Ciardi — Ciarlantini — Cilento — Clavenzani — Cobolli Gigli — Cocca — Coceani — Colombati — Corni — Coselschi — Costamagna — Cristini — Cro — Crollanza — Cupello. Da Empoli — D'Annunzio — De Collibus — Deffenu — Del Bufalo — Del Giudice — De Marsanich — De Regibus — Di Belsito Parodi Giusino — Di Marzo — Dolfin — Donella — Durini.

Ercole.

Fabbrici — Fancello — Fani — Farinacci — Fassini — Felicella — Felicioni — Fera — Ferrario — Ferretti Giacomo — Ferretti Lando — Ferretti di Castelferretto — Ferroni — Fioretti Arnaldo — Fioretti Ermanno — Folliero — Formenton — Fossa Davide — Fossi Mario — Franco — Fregonara — Frignani.

Gaetani dell'Aquila d'Aragona — Galleni — Gangitano — Garbaccio — Gastaldi — Genaioli — Genovesi — Gervasio — Ghigi — Giannantonio — Gianturco — Giarratana — Gibertini — Giglioli — Giordani — Giovannini — Giunti Pietro — Gorini — Griffey — Gusatti Bonsembiante — Guzzeloni.

Igliori.

Jannelli — Jung.

Klinger.

Labadessa — Lai — Landi — La Rocca — Livoti — Locurcio — Lojacono — Lucchini — Lucentini — Lunelli — Luzzati.

Macarini-Carmignani — Madia — Maffezzoli — Maggi — Magnini — Malusardi — Maracchi — Maraviglia — Marcucci — Maresca di Serracapriola — Marinelli — Marini — Marquet — Martignoni — Mazzetti Mario — Mazzini — Medici del Vascello — Melchiori — Mendini — Menegozzi — Mezzetti Nazzeno — Mezzi — Michelini — Milani — Miori — Misciattelli — Morelli Eugenio — Morelli Giuseppe — Moretti — Mori Nino — Morigi — Moro Aurelio — Motolese — Muzzarini.

Nannini — Natoli — Negrotto Cambiaso — Nicolato.

Olivetti — Olmo — Oppo Cipriano Efsio — Orano — Orlandi — Orsi.

Pace Biagio — Pace Nicola Tommaso — Pagliani — Palermo — Panepinto — Panunzio — Paolini — Paoloni — Paolucci — Parisi Alessandro — Parodi — Parolari — Pasini — Pasti — Pavolini — Pavoncelli — Pellizzari — Pennavaria — Perna — Pesenti Antonio — Peverelli — Piccinato — Pierantoni — Pierazzi — Pileri — Pistenti Pietro — Pocherra —

Polverelli — Postiglione — Pottino di Capuano — Preti — Proserpio — Putzolu.

Rabotti — Racheli — Raffaeli — Razza — Redenti — Riccardi — Ricchioni — Ricci Giorgio — Rispoli — Rocca — Romano — Roncoroni — Rossi Amilcare — Rossi Ottorino — Rotigliano.

Sacco — Sansanelli — Savini — Scarfiotti — Schiassi — Sciarra — Scorza — Scotti — Serena — Serono — Serpieri — Sertoli — Silva — Solmi — Spinelli Domenico — Spinelli Francesco — Spizzi — Starace — Steiner — Suppiej — Suvich.

Tallarico — Tanzini — Tarabini — Tecchio — Teruzzi — Tommaselli — Trapani-Lombardo — Tredici — Tringali Casanuova — Tullio.

Urso — Usai.

Varzi — Vaselli — Vecchini Aldo — Vecchini Rodolfo — Vecchioni — Velo — Verga — Vezzani — Viale — Vidau — Vignati — Vinci — Visco — Volpe.

Zingali.

Sono in congedo:

Diaz.

Ferragatta Gariboldi.

Lualdi.

Motta.

Parisio Pietro — Pentimalli.

Sono ammalati:

De Carli Nicolò.

Foschini.

Lanfranconi.

Mancini — Marchi — Mazzucotelli.

Tarchi.

Verdi.

Assenti per ufficio pubblico:

Antonelli.

Baccarini.

Caffarelli — Calvetti — Capoferri — Chiarelli — Cingolani.

Dalla Bona — De Francisci — Del Croix — Dentice di Frasso — Di Giacomo — Donnegani — Donzelli.

Fantucci — Feroldi Antonisi de Rosa.

Garibaldi — Gorio — Guidi.

Lembo.

Maraini — Marchini — Masetti Enrico — Moncada di Paternò — Morselli.

Orsolini Cencelli.

Pinchetti — Puppini

Ridolfi.

Sangiorgi.

Toselli.

Richiamati alle armi per mobilitazione:

Barni.
Oddo Vincenzo.
Pettini.

**Proroga dei lavori parlamentari
e plauso al Presidente.**

PRESIDENTE. Onorevoli Camerati! L'ordine del giorno è esaurito: la Camera sarà convocata a domicilio.

La Camera fascista è sempre agli ordini del Duce in qualunque momento. (*Vivissimi generali prolungati applausi*).

STARACE, *Segretario del Partito Nazionale Fascista*. Onorevole Presidente, noi vi esprimiamo la nostra più affettuosa simpatia.

Per Costanzo Ciano: Eja! eja! eja! alalà!
(*Vivissimi generali, prolungati applausi — Grida reiterate di: Viva Ciano! — Nuove insistenti acclamazioni, che accompagnano l'onorevole Presidente fino alla sua uscita dall'Aula*).

La seduta termina alle 16,55

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI

AVV. CARLO FINZI

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

